

CCXLVIII.

TORNATA DEL 21 MAGGIO 1908

Presidenza del Presidente MANFREDI.

Sommario. — *Messaggio del Presidente della Camera dei deputati — Discussione dei capitoli del bilancio del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1908-909* (N. 782) — Senza discussione si approvano i primi 17 capitoli e il capitolo 18 dopo osservazioni del senatore Astengo, alle quali risponde il ministro delle finanze — Senza discussione si approvano poi tutti gli altri capitoli del bilancio, meno il 122, sul quale parlano il senatore Arrivabene ed il ministro delle finanze — Si approvano infine i riassunti per titoli e per categorie, e i due articoli del disegno di legge — *Presentazione di disegni di legge — Discussione del disegno di legge: « Per gli Ospedali riuniti di Roma »* (N. 722) — *Parlano nella discussione generale: i senatori Durante, della minoranza dell'Ufficio centrale; Todaro, dell'Ufficio centrale; Mosso e Conti; ed il Presidente del Consiglio, ministro dell'interno* — *Chiusa la discussione generale, si approvano senza osservazioni tutti gli articoli del disegno di legge* — *Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1908-909 »* (N. 790) — *È aperta la discussione generale — Discorsi dei senatori Beltoni e Borgatta* — *Il seguito della discussione è rimandato alla tornata successiva.*

La seduta è aperta alle ore 15.

Sono presenti il Presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ed i ministri delle finanze, della marina, del tesoro e dell'agricoltura, industria e commercio.

Comunicazione.

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario, Arrivabene di dar lettura di un messaggio ricevuto dal Presidente della Camera dei deputati.

ARRIVABENE, segretario, legge:

« Il sottoscritto ha l'onore di trasmettere a S. E. il Presidente del Senato del Regno la proposta di legge di iniziativa della Camera dei deputati approvata nella seduta del 20 maggio per la costituzione in comune di Villa S. Lucia, frazione di Ofena.

« Il Presidente della Camera dei deputati
« G. MARCORA ».

PRESIDENTE. Do atto al Presidente della Camera dei deputati di questa comunicazione.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1908-1909 » (N. 782).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1908-1909 ».

Come il Senato rammenta, ieri fu esaurita la discussione generale di questo disegno di legge; procederemo oggi alla discussione dei capitoli, avvertendo per questo e per gli altri bilanci che saranno discussi in seguito, che i capitoli, i quali non daranno luogo a discussione, s'intenderanno senz'altro approvati.

ARRIVABENE, segretario, legge:

TITOLO I.

Spesa ordinaria.

CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali di amministrazione.

Ministero.

1	Personale di ruolo del Ministero (Spese fisse)	2,273,000 »
2	Personale di ruolo del Ministero - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	285,000 »
3	Assegni agli applicati a complemento della retribuzione che avevano nella qualità di scrivani straordinari	2,200 »
4	Paghe ai diurnisti avventizi ed agli inservienti straordinari	64,500 »
5	Personale straordinario del Ministero - Indennità di residenza in Roma	13,000 »
6	Spese d'ufficio	110,200 »
7	Spese di manutenzione ordinaria e di servizio del palazzo delle finanze e sue dipendenze, paghe e sussidi agli operai che vi sono addetti	55,000 »
8	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria per l'amministrazione centrale	37,000 »
9	Fitto di locali privati pel Comandò generale della Guardia di finanza	8,000 »

2,847,900 »

Intendenze di finanza, uffici esterni del Catasto e dei Canali Cavour.

10	Personale amministrativo, d'ordine e di servizio delle Intendenze di finanza, dell'Amministrazione esterna del Catasto e dei Canali Cavour (Spese fisse)	4,915,500 »
11	Personale amministrativo, d'ordine e di servizio delle Intendenze di finanza, dell'Amministrazione esterna del Catasto e dei Canali Cavour - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	25,000 »

Da riportarsi 4,940,500 »

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-908 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 MAGGIO 1908

	<i>Riporto</i>	4,940,500 >
12	Paghe ai diurnisti avventizi ed agli inservienti straordinari	107,000 >
13	Personale straordinario delle Intendenze - Indennità di residenza in Roma	2,500 >
14	Spese d'ufficio (Spese fisse e variabili)	354,000
15	Fitto di locali non demaniali (Spese fisse)	108,900 >
		5,512,900 >
	<i>Servizi diversi.</i>	
16	Indennità di viaggio e di soggiorno al personale dell'Amministrazione centrale e al personale amministrativo, d'ordine e di servizio delle Intendenze per missioni relative ai servizi dipendenti dal segretario generale	15,000 >
17	Indennità di tramutamento agli impiegati ed al personale di basso servizio dipendenti dal segretario generale (uffici direttivi) ed indennità per recarsi al domicilio eletto agli impiegati ed agenti di basso servizio, collocati a riposo ed alle famiglie degli impiegati ed agenti morti in servizio	35,000 >
18	Sussidi ad impiegati già appartenenti all'Amministrazione delle finanze e loro famiglie	120,000 >

ASTENGO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

ASTENGO. Essendo ieri occupato in un servizio pubblico, non potei esser presente e non potei quindi prendere la parola nella discussione generale per rivolgere una preghiera al ministro delle finanze; per cui, prendo occasione da questo capitolo 18 dei sussidi agli impiegati dell'Amministrazione delle finanze e delle loro famiglie, per pregare l'egregio ministro delle finanze a vedere se non sia possibile di costituire in modo migliore la Cassa sovvenzioni per le vedove e gli orfani degli impiegati.

Con la legge del 1908, secondo me, non si fece bene ad abolire l'uso di dare i banchi del lotto alle vedove ed agli orfani degli impiegati.

Allora si stabilì che questi banchi dovevano darsi agli scrivani del lotto, e che in compenso questi dovevano pagare il 25% sull'introito lordo, e questo doveva servire a costituire la Cassa sovvenzioni per i benemeriti e per le vedove e gli orfani degli impiegati. Questo prodotto però è esiguo giacchè in un anno

e più non abbiamo avuto che 30,000 lire di introito, mentre le domande presentate alla Cassa sovvenzioni, della quale per fiducia del ministro delle finanze fui nominato presidente, sono 1400 e gli assegni non potendo essere minori di 250 lire, ne consegue che anche volendo accordare gli assegni nella cifra minima stabilita dalla legge, ora non possiamo dare che 120 assegni sopra 1400, domando, tutte meritevoli di considerazione, poichè, anche per le assicurazioni di tanti senatori e deputati, si tratta di persone in condizioni miserevoli, degne della maggiore pietà.

Io quindi vorrei pregare il ministro delle finanze di trovar modo che questa Cassa di sovvenzioni possa avere un fondo maggiore, perchè, altrimenti, essa diventa una derisione.

Noi avevamo raccomandato un progettino di legge per impinguare questa Cassa sovvenzioni di qualche cespite. Tra le altre proposte si proponeva di dare a questa Cassa di sovvenzione il prodotto della carta straccia che si manda al macero dai diversi Ministeri, prodotto che rappresenta un introito di circa lire 300,000 all'anno, e con questo avremmo potuto sussi-

diare una quantità di povere famiglie che si trovano veramente sul lastrico.

Questo progetto credo però che sia sempre allo stato di studio e intanto la Commissione deve rispondere a tutti questi ricorrenti realmente meritevoli di un assegno, che non può per ora far nulla per loro.

L'on. ministro delle finanze che ha sempre addimostrate di avere buon cuore veda se fosse possibile d'impinguare questa Cassa sovvenzione, perchè altrimenti tante speranze date a vedove ed orfane d'impiegati e a tanti benemeriti, finiscono in una vera burla.

LACAVA, *ministro delle finanze*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

LACAVA, *ministro delle finanze*. Sono il primo io a riconoscere le difficoltà in cui si trova la Commissione della Cassa sovvenzioni, egregiamente presieduta dall'onor. senatore Astengo.

Permettete che io dica che fu errore di volere limitare la concessione dei banchi del lotto ai lottisti; per cui molte famiglie di benemeriti patrioti, molte vedove e molti orfani degli impiegati non aventi diritto a pensione hanno perduta la possibilità di una concessione, che poteva metterli in grado di far fronte alle più urgenti necessità della vita.

Il senatore Astengo, ricordo, che mi ha fatto una relazione sulle condizioni imbarazzanti nelle quali si trova la detta Commissione, che dovrebbe, per far ragione a tutte le esigenze, rinnovare il miracolo dei famosi pani e pesci.

La questione da lui sollevata è grave, perchè bisogna attingere da qualche altra parte i fondi necessari e non è facile di trovarli. L'idea che egli ha accennato, ricordando il ricavato dalla

vendita della carta straccia che si trova presso tutte le Amministrazioni dello Stato e specialmente presso i Ministeri presenta certamente qualche difficoltà, perchè ritengo che l'accennato provento debba versarsi in conto entrate eventuali, e ad ogni modo non sarà facile che tutti i Ministeri si accordino. Non ho dimenticato i voti della Commissione che amministra la Cassa sovvenzioni; ma finora non mi ha arreso la fortuna.

Ad ogni modo per il primo riconosco la necessità di aiutare questa Cassa sovvenzioni, altrimenti sarebbe inutile di averla, ma non mi nascondo le difficoltà. Forse il miglior sistema sarebbe quello di ritoccare la legge sul lotto.

Non ho altro a dire in risposta all'onorevole Astengo.

ASTENGO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

ASTENGO. Io ringrazio l'onor. ministro delle finanze delle speranze che mi ha fatto concepire che studierà la questione. Del resto noi della Commissione abbiamo suggerito una quantità di cespiti che si potrebbero dare alla Cassa sovvenzioni. Oltre al prodotto della carta che si manda al macero, avevamo anche proposto, fra le altre cose, che il fondo stanziato nel bilancio di ogni Ministero per sussidiare le vedove e gli orfani, fosse per metà devoluto alla Cassa sovvenzioni, e sarebbe stata anche quella una bella cifra, che avrebbe giovato molto alle vedove e agli orfani degli impiegati, che sono senza pensione.

Quindi io devo insistere perchè la Cassa sovvenzioni sia posta in grado di meglio funzionare.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni, il capitolo 18 s'intenderà approvato.

19	Trasporti di registri, stampe, mobili ed altro per conto dell'Amministrazione finanziaria (Spesa obbligatoria)	23,000	»
20	Telegrammi da spedirsi all'estero (Spesa obbligatoria)	4,000	»
21	Spese postali	16,000	»
22	Stampe di testo, registri e stampati per gli uffici centrali, e stampati d'uso promiscuo	240,000	»
23	Rimborso al Ministero del tesoro della spesa occorrente per la provvista della carta bollata, delle marche da bollo, delle carte-valori, dei contrassegni doganali, dei bolli e punzoni e per altre forniture occorrenti per i vari servizi finanziari, da farsi dall'officina governativa delle carte-valori (Spesa d'ordine)	923,858	»

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-908 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 MAGGIO 1908

24	Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per le forniture occorrenti per i vari servizi finanziari da farsi dalla zecca di Roma (Spesa d'ordine)	14,500 »
25	Acquisto di libretti e scontrini ferroviari per gl'impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale delle finanze (Spesa d'ordine)	2,000 »
26	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	<i>per memoria</i>
27	Sussidi ad impiegati di ruolo e straordinari, agli uscieri ed al personale di basso servizio in attività di funzioni dell'Amministrazione centrale e provinciale	80,000 »
28	Assegni, indennità di missione e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai Gabinetti	30,000 »
29	Compensi per lavori straordinari al personale dell'Amministrazione centrale	54,000 »
30	Compensi per lavori straordinari al personale amministrativo, d'ordine e di servizio delle Intendenze di finanza	20,000 »
31	Spese casuali	25,000 »
32	Indennità ai volontari delle Intendenze di finanza e delle Amministrazioni esterne delle gabelle, delle imposte dirette e delle privative, giusta l'articolo 63 del regolamento approvato col Regio decreto 29 agosto 1897, n. 512	190,000 »
		<hr/>
		1,798,358 »
		<hr/>
<i>Debito vitalizio.</i>		
33	Pensioni ordinarie (Spese fisse)	12,053,000 »
34	Indennità per una sola volta, invece di pensioni, a termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari approvato col Regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria)	155,000 »
		<hr/>
		12,208,000 »
Spese per servizi speciali.		
<i>Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici.</i>		
35	Personale tecnico e d'ordine, di ruolo, dell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici (Spese fisse)	2,690,500 »
		<hr/>
<i>Da riportarsi</i>		2,690,500 »

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-908 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 MAGGIO 1908

	<i>Riporto</i>	2,690,500 »
36	Personale aggiunto per la formazione e conservazione del catasto e per i servizi tecnici - Stipendi ed assegni al personale (Spese fisse)	2,657,635 »
37	Personale tecnico e d'ordine, di ruolo, dell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	18,930 »
38	Spesa pel Consiglio superiore dei lavori geodetici	500 »
39	Retribuzioni, mercedi, soprassoldi, rimborso spese di viaggio e sussidi al personale provvisorio ed avventizio per la formazione e conservazione del catasto ed al personale straordinario escluso dai ruoli del personale aggiunto a sensi dell'articolo 11 della legge 14 luglio 1907, n. 543, e spese per lavori a cottimo (Spesa obbligatoria)	2,447,160 »
40	Indennità di missione al personale ordinario di ruolo e al personale aggiunto per la formazione e conservazione del catasto (Spesa obbligatoria)	1,180,000 »
41	Contributo dello Stato alla Cassa di previdenza per il personale tecnico aggiunto straordinario o provvisorio del catasto e dei servizi tecnici (Spesa obbligatoria)	106,334 »
42	Indennità agli impiegati dei ruoli del personale aggiunto in caso di cessazione dal servizio o in caso di morte alle loro vedove ed ai loro figli (Spesa obbligatoria)	40,000 »
43	Indennità e spese per la Commissione censuaria centrale, pel Consiglio del catasto e per le Giunte tecniche provinciali (Spesa obbligatoria)	200,000 »
44	Acquisto di strumenti, mobili, carta da disegno ed oggetti diversi occorrenti pei lavori di formazione e conservazione del nuovo catasto e spese per la riproduzione zincografica delle mappe	154,320 »
45	Spese d'ufficio, manutenzione e riparazione di mobili, istrumenti e materiale diverso, legature dei registri, adattamento, illuminazione e riscaldamento dei locali d'ufficio, trasporti e spese diverse per la formazione e conservazione del nuovo catasto	175,000 »
46	Provvisa di registri e stampati per l'Amministrazione estera del catasto e dei servizi tecnici finanziari	92,000 »
47	Personale aggiunto dell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici e personale straordinario escluso dai ruoli del personale aggiunto a sensi dell'art. 11 della legge 14 luglio 1907, n. 543 - Indennità di residenza in Roma	10,000 »
48	Indennità di viaggio e di soggiorno al personale di ruolo e aggiunto e spese per gli avventizi degli uffici tecnici di finanza	485,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	10,257,379 »

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-908 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 MAGGIO 1908

	<i>Riporto</i>	10,257,379 »
49	Indennità di tramutamento al personale di ruolo ed aggiunto dell'amministrazione esterna del catasto e dei servizi tecnici	44,000 »
50	Spese d'ufficio, materiali, mobili, riscaldamento locali e trasporti degli uffici tecnici di finanza	40,000 »
51	Compensi per lavori straordinari al personale dell'Amministrazione provinciale del catasto e degli uffici tecnici di finanza	6,000 »
52	Fitto di locali non demaniali ad uso degli uffici catastali e degli uffici tecnici di finanza (Spese fisse)	60,000 »
		10,407,379 »
	<i>Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari.</i>	
	Servizi diversi del Demanio e delle tasse sugli affari.	
53	Personale di ruolo (Spese fisse)	1,714,350 »
54	Personale di ruolo dell'Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	11,500 »
55	Stipendi ed assegni al personale addetto alle proprietà immobiliari del demanio (Spese fisse)	50,000 »
56	Spese di personale per speciali gestioni patrimoniali (Spese fisse)	68,230 »
57	Aggio di esazione ai contabili; assegni di aspettativa, sovvenzioni alimentari, compensi in luogo di aggio, indennità al personale avventizio (Spesa d'ordine)	5,800,000 »
58	Compenso per le spese d'ufficio ai conservatori delle ipoteche ed ai ricevitori del registro incaricati del servizio ipotecario (Art. 6, allegato G, legge 8 agosto 1895, n. 486)-(Spesa obbligatoria).	900,000 »
59	Sussidi al personale, non di ruolo, addetto agli uffici esecutivi demaniali od alle famiglie del personale medesimo	5,000 »
60	Spese di materiale, personale avventizio, indennità e compensi per le speciali gestioni patrimoniali dell'antico Demanio	70,000 »
61	Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati per reggenze d'uffici esecutivi demaniali ed altre missioni compiute nell'interesse dei servizi dipendenti dall'Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari (Spesa obbligatoria)	70,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	8,693,080 »

LEGISLATURA XXII — 1ª SESSIONE 1904-908 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 MAGGIO 1908

	<i>Riporto</i>	8,693,080 »
62	Indennità di tramutamento al personale dell'Amministrazione esterna del demanio (Spesa obbligatoria)	28,000 »
63	Indennità agli ispettori (Spese fisse)	262,900 »
64	Indennità ai volontari dell'Amministrazione demaniale.	35,000 »
65	Spese per la compilazione delle statistiche periodiche delle tasse sugli affari, del debito ipotecario, del Demanio e dell'Asse ecclesiastico, per la formazione del massimario generale, per studi di legislazione comparata e per traduzioni all'uopo occorrenti	9,000 »
66	Premie spese per la scoperta e la repressione delle contraffazioni di bolli, carta bollata e marche e dei furti a danno dell'Amministrazione demaniale; premi per l'accertamento delle contravvenzioni alle leggi per le tasse sugli affari e compensi a funzionari di pubblica sicurezza, alle guardie di finanza ed agenti della forza pubblica	6,000 »
67	Spese di ufficio variabili e materiale per l'Amministrazione centrale.	5,800 »
68	Spese di ufficio variabili e materiale per l'Amministrazione provinciale	4,550 »
69	Spese di coazioni e di liti; risarcimenti ed altri accessori (Spesa obbligatoria)	582,000 »
70	Compra e riparazioni di mobili, acquisto di casseforti per gli uffici esecutivi demaniali e spese relative	80,000 »
71	Provvisa di registri e stampati per gli uffici provinciali del Demanio.	150,000 »
72	Spese per trasporti di valori bollati, di contrassegni per i velocipedi e gli automobili, di registri e di stampe, e per la bollatura, imballaggio e spedizione della carta bollata e per retribuzione ai bollatori diurnisti pel servizio del bollo straordinario (Spesa obbligatoria).	700,000 »
73	Spese per le Commissioni provinciali incaricate della determinazione dei valori capitali da attribuirsi ai terreni e fabbricati agli effetti delle tasse di registro e di successione (Articoli 15 e 18 dell'allegato C alla legge 23 gennaio 1902, n. 25) (Spesa obbligatoria)	35,000 »
74	Restituzioni e rimborsi (Spesa d'ordine)	3,000,000 »
75	Restituzioni di tasse sul pubblico insegnamento e di quote di tasse universitarie d'iscrizione da versarsi nelle casse delle Università per essere corrisposte agli insegnanti ufficiali ed ai privati docenti, giusta l'art. 67 del regolamento 21 agosto 1905, n. 638 (Spesa d'ord.).	820,000 »
76	Contribuzioni fondiariae sui beni dell'antico Demanio - Imposta erariale, sovrimposta provinciale e comunale (Spesa obbligatoria)	4,350,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	18,161,330 »

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-908 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 MAGGIO 1908

	<i>Riporto</i>	18,161,330 »
77	Spese di amministrazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria e di miglioramento delle proprietà demaniali e spese per lavori di sicurezza negli uffici demaniali posti in locali di proprietà privata	842,500 »
78	Spese di amministrazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria dei canali patrimoniali dell'antico demanio (Spesa obbligatoria)	250,000 »
79	Annualità e prestazioni diverse (Spese fisse ed obbligatorie)	3,112,000 »
80	Spese di materiale ed altre spese per la tassa sulla circolazione dei velocipedi ed automobili (Spesa obbligatoria)	70,000 »
81	Compensi al personale provinciale di ruolo e straordinario	5,000 »
82	Fitto di locali (Spese fisse)	330,000 »
		<u>22,770,830 »</u>
	<i>Amministrazione dei canali riscattati (Canali Cavour).</i>	
83	Personale di ruolo dei canali demaniali d'irrigazione (Canali Cavour) e dei canali patrimoniali dell'antico demanio (Spese fisse)	161,100 »
84	Spese d'ufficio e di materiale, indennità di missione ed assistenza ai lavori	17,710 »
85	Restituzioni di somme indebitamente percepite e rimborsi per risarcimenti di danni (Spesa d'ordine)	10,000 »
86	Spese di amministrazione, miglioramento e manutenzione ordinaria e straordinaria (Spesa obbligatoria)	460,000 »
87	Fitti, canoni ed annualità passive (Spese fisse ed obbligatorie)	27,600 »
88	Spese per imposte e sovrimeposte (Spesa obbligatoria)	264,000 »
89	Spese di coazioni e di liti (Spesa obbligatoria)	9,000 »
90	Aggio agli esattori delle imposte dirette sulla riscossione delle entrate (Spesa d'ordine)	12,000 »
		<u>961,410 »</u>
	<i>Asse ecclesiastico.</i>	
91	Stipendi ed assegni al personale assunto per la sorveglianza dei beni (Spese fisse)	16,000 »
92	Spese di amministrazione	47,500 »
	<i>Da riportarsi</i>	<u>63,500 »</u>

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-908 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 MAGGIO 1908

	<i>Riparto</i>	63,500 »
93	Oneri e debiti ipotecari afferenti i beni provenienti dall'Asse ecclesiastico (Spese fisse ed obbligatorie)	180,000 »
94	Restituzione di indebiti dipendenti dall'amministrazione dei beni dell'Asse ecclesiastico (Spesa d'ordine)	150,000 »
95	Contribuzioni fondiarie - Imposta erariale e sovrimposta provinciale e comunale (Spesa obbligatoria)	350,000 »
96	Spese di coazioni e di liti dipendenti dall'amministrazione dei beni dell'Asse ecclesiastico (Spesa obbligatoria)	110,000 »
		<hr/> 853,500 » <hr/>
	<i>Cassa Nazionale di previdenza per gli operai.</i>	
97	Spese relative alle eredità devolute allo Stato, apertesi dal 20 agosto 1898 e passaggio del prodotto netto alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, giusta la legge 17 luglio 1898, n. 250 (Spesa obbligatoria e d'ordine)	33,250 »
	<i>Amministrazione delle imposte dirette e della conservazione del catasto.</i>	
98	Personale di ruolo degli ispettori e delle agenzie delle imposte dirette e del catasto (Spese fisse)	5,154,300 »
99	Personale di ruolo degli ispettori e delle agenzie delle imposte dirette e del catasto - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	19,200 »
100	Indennità agli ispettori ed al personale di ruolo delle agenzie per giri d'ufficio, per reggenze ed altre missioni compiute nell'interesse del servizio delle imposte dirette e del catasto (Spesa obbligatoria)	340,000 »
101	Indennità di tramutamento al personale dell'Amministrazione esterna delle imposte dirette	40,000 »
102	Indennità fisse per spese di cancelleria assegnate alle agenzie delle imposte dirette e compenso per eventuali maggiori spese di ufficio (Spese fisse)	135,000 »
103	Inservienti delle agenzie delle imposte - Indennità di residenza in Roma	450 »
104	Retribuzioni al personale avventizio assunto in servizio delle agenzie per lavori diversi eventuali ed a cottimo	115,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	<hr/> 6,203,950 » <hr/>

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-908 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 MAGGIO 1908

	<i>Riparto</i>	6,203,950 »
105	Rimunerazioni per lavori straordinari pel servizio delle imposte dirette eseguiti dal personale provinciale alla dipendenza della Direzione generale	6,000 »
106	Acquisto, riparazioni e trasporto di mobili, acquisto di libri e periodici ed altre spese minute diverse occorrenti per il servizio dell'amministrazione provinciale delle imposte dirette.	50,000 »
107	Provvista di stampati e registri diversi, e rilegatura di libri e registri in servizio dell'amministrazione provinciale delle imposte dirette.	130,000 »
108	Anticipazione delle spese occorrenti per l'esecuzione di ufficio delle volture catastali - Articolo 6 del testo unico delle leggi sulla conservazione del catasto approvato con R. D. 4 luglio 1897, n. 276, ed articolo 62 del regolamento relativo (Spesa obbligatoria)	40,000 »
109	Spese pel servizio di accertamento dei redditi di ricchezza mobile e dei fabbricati e spese per le notificazioni di avvisi riguardanti il servizio delle imposte dirette e del catasto (Spesa obbligatoria)	141,540 »
110	Spese d'indole amministrativa riflettenti la conservazione del catasto presso le agenzie delle imposte dirette	24,000 »
111	Spese per la gestione delle esattorie (Spesa obbligatoria)	3,000 »
112	Prezzo di beni immobili espropriati ai debitori morosi d'imposte e devoluti allo Stato in forza dell'art. 54 del testo unico delle leggi sulla riscossione delle imposte dirette 29 giugno 1902, n. 281 (Spesa obbligatoria)	40,000 »
113	Spese di coazioni e di liti (Spesa obbligatoria)	60,000 »
114	Spese per le Commissioni di prima istanza delle imposte dirette (Spesa obbligatoria)	555,000 »
115	Decimo dell'addizionale 2 per cento per spese di distribuzione, destinato alle spese per le Commissioni provinciali - Art. 38 del regolamento 11 luglio 1897, n. 560, sulla imposta di ricchezza mobile (Spesa d'ordine)	270,000 »
116	Spese per la Commissione centrale delle imposte dirette (Spesa obbligatoria)	32,000 »
117	Restituzioni e rimborsi (Spesa d'ordine)	11,000,000 »
118	Rimborso alla provincia ed ai comuni della Basilicata delle rispettive sovrimposte sui fabbricati, in corrispondenza alla esenzione di imposta concessa coll'art. 69 della legge 31 marzo 1904, n. 140 (Spesa obbligatoria).	200,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	18,815,400 »

	<i>Riporto</i>	18,815,490 »
119	Imposta sui terreni non devoluta ai proprietari in provincia di Potenza aventi un reddito imponibile superiore a lire 8,000 e da versarsi alla Cassa provinciale del credito agrario nella stessa provincia (art. 66 della legge 31 marzo 1904, n. 140) (Spesa obbligatoria)	110,000 »
120	Imposta erariale sulle zolfare di Sicilia riscossa nell'esercizio 1907-908 e da pagarsi al Consorzio per l'industria zolfifera (Art. 17 legge 15 luglio 1906, n. 333) (Spesa obbligatoria)	177,000 »
121	Fitto di locali per le agenzie delle imposte dirette (Spese fisse)	240,000 »
		19,342,490 »
	<i>Corpo della guardia di finanza.</i>	
122	Soldi, soprassoldi ed indennità giornaliera d'ospedale per la guardia di finanza	17,384,760 »

ARRIVABENE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

ARRIVABENE. Io mi sono permesso di chiedere la parola per fare una speciale, fervida raccomandazione al ministro delle finanze, raccomandazione che riflette il R. Corpo delle guardie di finanza, di cui appunto tratta il presente capitolo di bilancio. Si conoscono le benemeritenze da questo Corpo acquisite ed i servizi che rende all'Erario dello Stato: benemeritenze acquisite anche nel mantenimento dell'ordine pubblico e nelle pubbliche calamità. Il Senato ricorderà che con legge del luglio 1906 fu riordinato questo Corpo, e pur lasciandolo sempre alla dipendenza del Ministero delle finanze, fu costituito in Corpo autonomo, affidandone il comando ad un generale dell'esercito.

L'onorevole ministro conosce anche le condizioni speciali di questo Corpo il quale manca almeno di 3000 uomini per poter sopperir a tutti i grandi servizi che gli sono affidati alla frontiera, lungo le coste, e all'interno. L'onorevole ministro fu tanto preoccupato di questo fatto che presentò un progetto di legge il quale sta dinanzi all'altro ramo del Parlamento, per dare soddisfazione alle giuste e rispettose osservazioni che erano state fatte dai singoli componenti il Corpo, sia relativamente alla carriera degli ufficiali, sia relativamente ai bi-

sogni di questo benemerito Corpo considerato nel suo complesso.

Questo progetto di legge non è ancora stato discusso dalla Camera, mentre, come dissi, venne da tempo presentato dall'onorevole ministro Lacava. Ora la mia raccomandazione è questa: voglia l'onorevole ministro, d'accordo col Presidente del Consiglio, valersi della sua autorità affinché la Camera ponga in discussione il più sollecitamente possibile questo disegno di legge affinché, dopo l'approvazione del Senato, possa essere attuato a datare dal 1° luglio del corrente anno.

Non ho altro da dire. (*Approvazioni*).

LACAVA, *ministro delle finanze*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

LACAVA, *ministro delle finanze*. L'onorevole senatore Arrivabene ha già detto che presso l'altro ramo del Parlamento si trova un progetto di legge che migliora molto le condizioni delle guardie di finanza. Io nutro fiducia che questo progetto di legge possa al più presto essere approvato. Esso si trova in esame presso la Giunta generale del bilancio che io credo non tarderà a presentare la sua relazione. Appena questa relazione sarà presentata, l'onorevole Arrivabene può esser sicuro che io stu-

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-908 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 MAGGIO 1908

dierò tutti i modi possibili per poterlo fare approvare dalla Camera e poi dal Senato.

Debbo ringraziare infine il senatore Arrivabene per le parole benevole dette per il Corpo delle guardie di finanze che veramente rendono segnalati servigi al paese.

ARRIVABENE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARRIVABENE. Sono grato al signor ministro delle finanze della benevola accoglienza che ha fatto alla mia raccomandazione e dalle sue parole traggo lieti auspicii.

PRESIDENTE. Se non si fanno altre osservazioni, il cap. 122 si intenderà approvato.

123	Personale degli ufficiali della guardia di finanza, commessi ed agenti subalterni - Indennità di residenza in Roma	1,640 »
124	Premi di rafferma ai sottufficiali ed alle guardie di finanza - Art. 12 della legge 19 luglio 1906, n. 367	1,000,000 »
125	Assegni ed indennità di giro, di alloggio, di servizio volante ed altre per la guardia di finanza	2,248,820 »
126	Indennità di tramutamento, di missione per la guardia di finanza	550,000 »
127	Compensi alla guardia di finanza	5,000 »
128	Sussidi alla guardia di finanza	10,000 »
129	Casermaggio, spese di materiale, lume e fuoco ed altre spese per la guardia di finanza	1,198,500 »
130	Impianto e manutenzione dei mezzi per diminuire le cause della malaria nelle zone dichiarate infette ove risiedono le guardie di finanza - Art. 5 della legge 2 novembre 1901, n. 460 (Spesa obbligatoria).	50,000 »
131	Costruzione di casotti, lavori di manutenzione, di sistemazione e di ampliamento e spese di acquisto dei locali ad uso di caserme delle guardie di finanza	300,000 »
132	Costruzione, riparazione, manutenzione ed esercizio dei battelli di proprietà dello Stato e fitto di piroscafi e battelli privati per la sorveglianza finanziaria	650,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	23,398,720 »

	<i>Riporto</i>	23,908,720 »
133	Pagamento ai Ministeri della guerra e della marina per la spesa del mantenimento delle guardie di finanza incorporate nella compagnia di disciplina o detenute nel carcere militare e per concorso alle spese di giustizia militare (Spesa obbligatoria)	105,000 »
134	Fitto di locali in servizio della guardia di finanza (Spese fisse)	755,000 »
	<i>Amministrazione delle Gabelle.</i>	24,258,720 »
	<i>Spese generali.</i>	
135	Compensi agl' impiegati, agenti ed operai dell'Amministrazione esterna delle gabelle	3,000 »
136	Sussidi agli operai ed agenti dell'Amministrazione delle gabelle	3,000 »
137	Premi e spese per la scoperta e repressione del contrabbando e concorso nella spesa per le rettifiche di confine nell'interesse della vigilanza	22,000 »
138	Indennità di tramutamento al personale civile dell'Amministrazione esterna delle gabelle	43,000 »
139	Provvista di stampati e registri per i servizi delle gabelle	108,500 »
140	Personale di ruolo dei laboratori chimici delle gabelle (Spese fisse)	130,800 »
141	Personale dei laboratori chimici delle gabelle - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	6,860 »
142	Indennità agli allievi chimici delle gabelle secondo l'art. 6 del regolamento 10 luglio 1902, n. 338	31,000 »
143	Spese di materiale, assegni ed indennità al personale, acquisto di pubblicazioni scientifiche ed altre spese per i laboratori chimici delle gabelle	70,000 »
144	Spese di giustizia per liti civili sostenute per propria difesa o per condanna verso la parte avversaria; compresi interessi giudiziari, risarcimenti ed altri accessori (Spesa obbligatoria)	30,000 »
145	Spese di giustizia penale - Indennità a testimoni e periti - Spese di trasporto ed altre comprese fra le spese processuali da anticiparsi dall'erario (Spesa obbligatoria)	30,000 »
146	Prelevamento di campioni, indennità di trasferta, compensi e premi per la scoperta delle contravvenzioni, trasporto dei corpi di reato ed altre	
	<i>Da riportarsi</i>	478,160 »

LEGISLATURA XIII — 1ª SESSIONE 1904-008 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 MAGGIO 1908

	<i>Riporto</i>	478,160 »
	spese per l'esercizio della vigilanza diretta a reprimere la fabbricazione ed il commercio dei vini artificiali ai sensi della legge 11 luglio 1904, n. 388	59,000 »
		<hr/> 528,160 »
	<i>Tasso di fabbricazione.</i>	
147	Personale di ruolo (Spese fisse)	627,660 »
148	Personale di ruolo delle tasse di fabbricazione - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	5,890 »
149	Indennità di viaggio e di soggiorno e competenza ai membri delle Commissioni (Spesa obbligatoria)	620,000 »
150	Compensi per lavori straordinari per gli impiegati dell'Amministrazione provinciale; nonchè per lavori straordinari eseguiti nell'interesse delle gabelle da impiegati dipendenti da altre amministrazioni	12,000 »
151	Aggio agli esattori, ai ricevitori provinciali ed ai contabili incaricati della riscossione, indennità ai ricevitori del registro per la vendita delle marche da applicarsi agli involucri dei fiammiferi e delle polveri, e indennità per il rilascio delle bollette di legittimazione e per altri servizi relativi alle tasse di fabbricazione (Spesa d'ordine) .	80,000 »
152	Restituzione di tasse di fabbricazione sullo spirito e sullo zucchero e sul glucosio impiegati nella preparazione dei vini tipici e dei liquori, dei vini liquorosi, dell'aceto, dell'alcool, delle profumerie e di altri prodotti alcoolici e zuckerini esportati, sulla birra, sulle acque gassose esportate, e restituzione della tassa sull'acido acetico adoperato nelle industrie (Spesa obbligatoria)	4,200,000 »
153	Restituzione di tasse di fabbricazione indebitamente percepite; quota da corrispondersi alla Repubblica di San Marino giusta l'articolo 5 della convenzione addizionale 14 giugno 1907 (Spesa d'ordine) .	70,000 »
154	Acquisto, costruzione e manutenzione di strumenti, acquisto di materiale per il suggellamento di meccanismi o per l'adulterazione degli spiriti adoperati nelle industrie e mercedi al personale straordinario incaricato della vigilanza nelle officine di gas-luce e di energia elettrica e dell'applicazione e riparazione di congegni meccanici; spese per misure di previdenza a favore del personale medesimo ed altre diverse relative alle tasse di fabbricazione	500,000 »
155	Personale straordinario delle tasse di fabbricazione - Indennità di residenza in Roma	350 »
156	Fitto di locali (Spese fisse)	5,000 »
		<hr/> 6,120,900 »

Dogane.		
157	Personale di ruolo (Spese fisse)	3,961,000 >
158	Personale di ruolo delle dogane - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	45,730 >
159	Spese d'ufficio ed indennità (Spese fisse)	108,150 >
160	Compenso agli agenti doganali per servizi notturni e per trasferte, ed indennità agli impiegati doganali destinati a servizi disagiati od in disagiata residenza presso le dogane internazionali situate sul territorio estero.	300,000 >
161	Indennità di viaggio e di soggiorno agl'impiegati in missione nell'interesse del servizio doganale	18,000 >
162	Acquisto, riparazione e manutenzione del materiale ad uso delle dogane	180,000 >
163	Costruzione di caselli doganali, manutenzione, sistemazione e ampliamento dei locali delle dogane.	175,000 >
164	Tasse postali per versamenti, trasporto di fondi e indennità ai proprietari di merci avariate nei depositi doganali (Spesa obbligatoria)	23,000 >
165	Spese pel collegio dei periti e pel mantenimento del corso annuale d'istruzione tecnica degli impiegati doganali.	48,000 >
166	Assegno alle visitatrici provvisorie doganali ed agli uffici non doganali incaricati dell'emissione delle bollette di legittimazione, spese di facchinaggio e compensi per lavori straordinari eseguiti dagli impiegati dell'amministrazione provinciale	15,000 >
167	Restituzione di diritti all'esportazione (Spesa obbligatoria).	1,900,000 >
168	Restituzione di diritti indebitamente riscossi, restituzione di depositi per bollette di temporanea importazione ed esportazione e per bollette a cauzione di merci in transito, quota da corrispondersi alla Repubblica di San Marino, giusta gli articoli 39 e 40 della convenzione 28 giugno 1897, e la convenzione addizionale 14 giugno 1907, e pagamento al comune di Genova delle somme riscosse a titolo di tassa supplementare d'ancoraggio per gli approdi nel porto di Genova (Spesa d'ordine)	1,300,000 >
169	Fitto di locali (Spese fisse)	105,000 >
		8,178,880 >

LEGISLATURA XXII — 1ª SESSIONE 1904-908 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 MAGGIO 1908

Dazio di consumo.

170	Restituzione di diritti indebitamente esatti anteriormente al 1° gennaio 1896, e spese per la vigilanza sulla riscossione del dazio consumo affidato ai Comuni, esclusi quelli di Roma e Napoli; lavori e pubblicazioni statistiche, indennità di viaggio e di soggiorno e competenze delle Commissioni (Leggi 14 luglio 1898, n. 302, 23 gennaio 1902, n. 25, 6 luglio 1905, n. 323 e 24 marzo 1907, n. 116).	41,000 »
171	Compensi al personale dell'Amministrazione provinciale per lavori straordinari eseguiti nell'interesse del dazio consumo, compresi i comuni di Roma e di Napoli	14,000 »
172	Quota di concorso per la graduale soppressione del dazio sui farinacei, da corrispondersi ai Comuni, meno quelli di Roma e di Napoli - Articoli 2 e 3 dell'allegato A alla legge 23 gennaio 1902, n. 25 (Spesa obbligatoria).	18,975,000 »
173	Sussidio annuo ai Comuni di seconda, terza e quarta classe che dalla categoria dei chiusi faranno passaggio a quella degli aperti - Articolo 15 dell'allegato A alla legge 23 gennaio 1902, n. 25	1,300,000 »
174	Contributo dello Stato nella gestione del dazio consumo di Napoli in amministrazione diretta corrispondente all'eccedenza delle spese sulle entrate della gestione stessa (Spesa obbligatoria).	5,255,370 »
175	Metà dell'eccedenza dell'entrata sulla spesa del dazio consumo di Roma, da corrispondersi al comune di Roma, giusta l'art. 4 della legge 8 luglio 1904, n. 320 e l'art. 40 della legge 11 luglio 1907, n. 502 (Spesa obbligatoria).	625,000 »

 26,210,370 »

Ufficio trattati e legislazione doganale.

176	Assegni ai traduttori addetti all'ufficio trattati e legislazione doganale - Spese e compensi per la compilazione delle statistiche periodiche del commercio, di quelle annuali del movimento commerciale e della navigazione; per la raccolta dei dati per i valori delle dogane, per studi di legislazione comparata e per traduzioni straordinarie	35,000 »
177	Traduttori addetti all'ufficio trattati e legislazione doganale - Indennità di residenza in Roma	550 »
178	Spese d'ufficio variabili e materiale per l'ufficio trattati e legislazione doganale	16,000 »

 51,550 »

*Amministrazione delle private.**Spese generali.*

179	Personale di ruolo degli ispettori amministrativi delle private (Spese fisse)	98,500 »
180	Personale di ruolo degli ispettori amministrativi delle private - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	2,040 »
181	Indennità di trasferimento e di missione, spese d'ufficio e di materiali d'ufficio, di affitto locali e diverse, inerenti al servizio compartimentale degli ispettori amministrativi, delle private	50,000 »
182	Sussidi al personale operaio in servizio dell'Amministrazione esterna delle private, agli operai che hanno appartenuto all'amministrazione medesima e ai superstiti di questi.	15,000 »
183	Premi e spese per la scoperta e repressione nel contrabbando e del lotto clandestino	25,000 »
184	Provvista di registri e stampati per i servizi delle private	100,000 »
185	Spese di giustizia per liti civili sostenute per propria difesa e per condanna verso la parte avversaria compresi interessi giudiziari, risarcimenti ed altri accessori (Spesa obbligatoria)	12,000 »
186	Spesa di giustizia penale - Indennità a testimoni e periti - Spese di trasporto ed altre comprese fra le spese processuali da anticiparsi dall'erario (Spesa obbligatoria)	30,000 »

 332,540 »
Servizio del lotto.

187	Personale di ruolo (Spese fisse)	630,000 »
188	Personale di ruolo del lotto - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	12,000 »
189	Spese d'ufficio (Spese fisse)	17,760 »
190	Indennità, mercedi al personale ed altre spese per le estrazioni, per il funzionamento degli archivi segreti e dei magazzini del lotto, medaglie di presenza ai componenti la Commissione centrale per il conferimento dei banchi; indennità di missione, di tramutamento ed altre speciali per le funzioni di controllo; visite medico fiscali e concorso obbligatorio per costituzione di doti ad alcuni Istituti di beneficenza in Napoli	71,500 »

 Da riportarsi 731,260 »

	<i>Riporto</i>	731,260 »
191	Compensi ad impiegati dell'Amministrazione provinciale e ad altri per lavori straordinari, per studi e prestazione d'opera in servizio dell'azienda del lotto	18,000 »
192	Acquisto di macchine, di materiale, mobili e di articoli vari, vestiario agli inservienti, spese d'illuminazione, di trasporti ed altre	16,600 »
193	Spese per provvista di carta, per la stampa, per il trasporto e per l'imballaggio dei bollettari del lotto e mercedi per la verifica e pel collaudo dei bollettari stessi. (Spesa obbligatoria).	180,500 »
194	Aggio d'esazione (Spesa d'ordine)	5,700,000 »
195	Vincite al lotto (Spesa obbligatoria)	36,700,000 »
196	Fitto di locali (Spese fisse)	18,960 »
		43,365,320 »
	Tabacchi.	
197	Personale di ruolo delle coltivazioni dei tabacchi (Spese fisse)	764,480 »
198	Personale delle coltivazioni dei tabacchi - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	3,400 »
199	Personale di ruolo delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi (Spese fisse).	1,184,040 »
200	Personale delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	28,680 »
201	Indennità di tramutamento, di giro e di disagiata residenza al personale dell'amministrazione esterna dei tabacchi - Indennità di viaggio e di soggiorno per le missioni degli impiegati dell'amministrazione centrale e provinciale, agenti subalterni e operai pel servizio dei tabacchi e supplemento di indennità ai volontari dell'amministrazione suddetta	160,000 »
202	Paghe al personale di sorveglianza ed agli operai delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi, soprassoldi agli impiegati, agenti ed operai per prolungamento dell'orario normale di lavoro e per servizi speciali. Mercedi agli operai ammalati ed ai richiamati sotto le armi, assegni di parto, indennizzi per infortuni sul lavoro e contributi dello Stato per il personale a mercede giornaliera iscritto alla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai ed alla Cassa di mutuo soccorso per le malattie (Spesa obbligatoria)	10,800,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	12,940,600 »

LEGISLATURA XXII — 1ª SESSIONE 1904-908 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 MAGGIO 1908

	<i>Riporto</i>	12,940,600 »
203	Pensione agli operai delle manifatture dei tabacchi e dei magazzini di deposito dei tabacchi greggi esteri (Spese fisse e obbligatorie)	1,550,000 »
204	Paghe ai verificatori subalterni ed agli operai delle agenzie ed uffici di coltivazione, assegni ai volontari verificatori, soprassoldi agli impiegati, agenti ed operai per prolungamento dell'orario normale di lavoro e per servizi speciali; indennità di licenziamento ai verificatori subalterni ed operai, indennizzi per infortuni sul lavoro e contributi dello Stato per il personale a mercede giornaliera iscritto alla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai ed alla Cassa di mutuo soccorso per le malattie (Spesa obbligatoria)	910,000 »
205	Compensi ad impiegati dell'Amministrazione provinciale, ad agenti subalterni, ad operai, alle guardie di finanza aventi le funzioni di verificatori subalterni e ad altri per lavori straordinari, per studi e prestazioni di opera in servizio dell'azienda dei tabacchi; competenze e indennità di viaggio ai membri del Consiglio tecnico dei tabacchi	35,000 »
206	Premi d'incoraggiamento ai coltivatori dei tabacchi	50,000 »
207	Spese inerenti alle coltivazioni e ai campi sperimentali, al servizio didattico e sperimentale del R. Istituto di Scafati ed a studi per nuovi centri di coltura, per mercede ad operai, compensi ai proprietari dei campi sperimentali, premi e sovvenzioni ai coloni dei campi suddetti ed a collettività di piccoli coltivatori in nuovi centri di produzione, affitto di terreni e di locali e costruzioni di capannoni per la cura dei tabacchi; acquisto e trasporto di macchine, mobili, utensili ed attrezzi, concimi e semi; indennità di missione, spese di libri, pubblicazioni, carte topografiche ed altre diverse e minute	175,000 »
208	Assegni e indennità al personale per la vigilanza delle coltivazioni di tabacco destinato all'esportazione ed altre spese relative (Spesa obbligatoria)	100,000 »
209	Compra di tabacchi, lavori di bottaio e facchinaggi; spese per informazioni e missioni all'estero nello interesse dell'acquisto, della coltivazione e dello smercio dei tabacchi; spese per campionamento e perizia dei tabacchi (Spesa obbligatoria)	32,000,000 »
210	Spese dell'agenzia governativa e delle sue succursali negli Stati Uniti dell'America del Nord per l'acquisto dei tabacchi	40,000 »
211	Trasporto di tabacchi e di materiali diversi e facchinaggi interni per tabacchi lavorati nei magazzini di deposito dei generi di privata (Spesa obbligatoria).	1,370,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	49,170,600 »

	<i>Riporto</i>	49,170,600 »
212	Acquisto, nolo e riparazione di macchine, strumenti, mobili e materiali diversi, di recipienti, combustibili ed altri articoli ad uso delle agenzie ed uffici per la coltivazione dei tabacchi (Spesa obbligatoria).	125,000 »
213	Acquisto, nolo e riparazione di macchine, strumenti, mobili e materiali diversi, d'ingredienti, recipienti, combustibili ed altri articoli per uso dei magazzini dei tabacchi greggi e delle manifatture; provvista di carta, cartoni ed etichette per involucro dei tabacchi lavorati nelle manifatture (Spesa obbligatoria)	2,800,000 »
214	Manutenzione, adattamento e miglioramento dei fabbricati in servizio dell'azienda dei tabacchi	450,000 »
215	Spese d'ufficio e di materiali d'ufficio, di assistenza medica e medicinali, di visite medico collegiali per l'ammissione ed il licenziamento del personale a mercede giornaliera ed altre per le agenzie e gli uffici delle coltivazioni; acquisto di libri, abbonamenti a pubblicazioni periodiche e spese per traduzioni occorrenti all'Amministrazione centrale ed alle agenzie ed uffici suddetti, indennità d'ufficio al personale direttivo delle zone di vigilanza delle coltivazioni.	45,000 »
216	Spese d'ufficio, di materiali di ufficio, di assistenza medica e medicinali; di visite medico collegiali per l'ammissione ed il collocamento a riposo del personale a mercede giornaliera; di mantenimento degli incunaboli ed asili infantili ed altre nei magazzini dei tabacchi greggi e per le manifatture; acquisto di libri, abbonamenti a pubblicazioni periodiche e spese per traduzioni occorrenti all'Amministrazione centrale ed alle manifatture e magazzini suddetti	145,000 »
217	Spese per la pubblicazione e diffusione di notizie nell'interesse del monopolio, concernenti la coltivazione e la vendita dei tabacchi	30,000 »
218	Fitto di locali di proprietà privata per uso delle agenzie ed uffici per le coltivazioni, dei magazzini dei tabacchi greggi e delle manifatture (Spese fisse)	110,000 »
		52,875,600 »
	<i>Salì.</i>	
219	Personale di ruolo delle saline (Spese fisse)	261,360 »
220	Paghe agli operai delle saline, soprassoldo agli impiegati, agenti ed operai per prolungamento dell'orario normale di lavoro e per servizi speciali, mercedi agli operai ammalati ed ai richiamati sotto le armi e indennizzi per infortuni sul lavoro, e contributo dello Stato per il personale a mercede giornaliera iscritto alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai,	
	<i>Da riportarsi</i>	261,360 »

LEGISLATURA XXII — 1ª SESSIONE 1904-908 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 MAGGIO 1908

	<i>Riporto</i>	261,360 »
	alla Cassa di mutuo soccorso per le malattie ed alla Cassa sociale di risparmio fra gli operai della Salina di Lungro (Spesa obbligatoria)	1,500,000 »
221	Pensione degli operai delle saline (Spesa fissa e obbligatoria)	100,000 »
222	Personale di ruolo delle saline - Indennità di residenza in Roma	750 »
223	Indennità ai rivenditori di generi di privativa pel trasporto dei sali (Spesa d'ordine)	1,820,000 »
224	Indennità di tramutamento, di giro ed di disagiata residenza al personale dell'amministrazione esterna dei sali - Indennità di viaggio e di soggiorno per le missioni degli impiegati dell'amministrazione centrale e provinciale - Agenti subalterni ed operai pel servizio dei sali, e supplemento di indennità ai volontari dell'amministrazione suddetta	40,000 »
225	Manutenzione, adattamento e miglioramento delle saline e degli annessi fabbricati, acquisto, nolo e riparazione di macchine, mobili, attrezzi e materiali vari per uso delle saline; provvista di articoli diversi per l'impacchettamento e l'imballaggio dei sali, compra di combustibile, di lubrificanti e di articoli diversi per il funzionamento del macchinario e per altri usi e spese relative (Spesa obbligatoria)	700,000 »
226	Compra dei sali (Spesa obbligatoria)	1,138,000 »
227	Trasporto di sali e di materiali diversi; acquisto, nolo e riparazione di materiale fisso e mobile, indennità di missione ed altre spese per l'esecuzione di tali trasporti; facchinaggi interni e trasporti accessori nei magazzini di deposito del sale (Spesa obbligatoria).	2,420,000 »
228	Spese d'ufficio, di visite medico-collegiali per l'ammissione ed il collocamento a riposo del personale a mercede giornaliera, di assistenza medica e medicinali e spese diverse occorrenti al servizio delle saline per canoni d'acqua e di manutenzioni stradali, comunicazioni telefoniche e telegrafiche; illuminazione, riscaldamento, sorveglianza, custodia e nettezza dei locali; assicurazioni incendi, sovrimposte; acquisto di libri e stampati speciali, abbonamento a pubblicazioni periodiche, spese per traduzioni ed altre minute	38,000 »
229	Compensi ad impiegati dell'Amministrazione provinciale, ad agenti subalterni, ad operai e ad altri per lavori straordinari, per studi e prestazione d'opera in servizio dell'azienda dei sali; competenze e indennità di viaggio ai membri del Consiglio tecnico dei sali	15,000 »
230	Spese di produzione, di acquisto e di trasporto delle sostanze per l'adulterazione del sale che si vende a prezzo di eccezione per uso della pastorizia, dell'agricoltura e delle industrie e spese di mano d'opera per prepararlo (Spesa obbligatoria)	145,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	8,178,110 »

LEGISLATURA XXII — 1ª SESSIONE 1904-908 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 MAGGIO 1908

	<i>Riporto</i>	8,178,110 »
231	Spese per otturazione delle sorgenti saline per impedire la produzione naturale o clandestina del sale (Spesa obbligatoria)	15,000 »
232	Restituzione della tassa sul sale impiegato nella salagione delle carni, del burro e dei formaggi che si esportano all'estero - Articolo 15 della legge 6 luglio 1883, n. 1445 e art. 22 della legge 2 aprile 1886, n. 3754 (Spesa d'ordine)	310,000 »
		8,503,110 »
	Tabacchi e sali. (Spese promiscue).	
233	Personale di ruolo dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi (Spese fisse)	325,810 »
234	Personale dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	2,070 »
235	Assegni agli amanuensi in servizio temporaneo nei magazzini di deposito dei sali e tabacchi per la tenuta delle scritture	45,000 »
236	Aggio a titolo di stipendi ai magazzinieri di vendita dei sali e tabacchi e compenso ai reggenti provvisori dei magazzini stessi (Spesa d'ordine)	700,000 »
237	Spese d'ufficio e diverse inerenti alla gestione dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi per illuminazione, riscaldamento, canoni d'acqua, verifica e manutenzione degli strumenti da pesare, comunicazioni telefoniche e telegrafiche, distruzione del sale avariato ed altre spese minute dipendenti dalla gestione suddetta	35,000 »
238	Compensi agli impiegati ed agli agenti incaricati di disimpegnare le funzioni di direttore e di commissario amministrativo nei depositi e retribuzioni agli impiegati dell'Amministrazione provinciale per prolungamento dell'orario normale di ufficio e per altri lavori straordinari eseguiti nell'interesse del servizio di deposito dei sali e tabacchi	8,000 »
239	Compensi agli impiegati dell'amministrazione provinciale per lavori straordinari eseguiti nell'interesse del servizio degli uffici di vendita e delle rivendite dei sali e dei tabacchi.	1,000 »
240	Indennità di trasferimento, di missione e di disagiata residenza per i servizi di deposito dei sali e tabacchi	10,000 »
241	Indennità di trasferimento e di missione per il servizio dei magazzini di vendita o delle rivendite dei sali e tabacchi.	7,500 »
	<i>Da riportarsi</i>	1,134,410 »

	<i>Riporto</i>	1,134,410 »
242	Indennità ai magazzinieri di vendita ed agli spacciatori all'ingrosso dei sali e tabacchi a titolo di spesa d'esercizio e di trasporto dei generi; indennità di viaggio e di soggiorno per missione a funzionari civili e della guardia di finanza incaricati della reggenza di uffici di vendita; rimborso al Ministero delle poste e dei telegrafi della spesa derivante dall'esenzione di tassa sui vaglia postali pei versamenti dei gestori degli uffici suddetti (Spesa d'ordine)	4,075,000 »
243	Spese inerenti al servizio dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi, per acquisto, trasporto e riparazione degli strumenti da pesare, mobili, attrezzi ed altri oggetti, per imposta sui fabbricati, per manutenzione e riparazione ai locali	40,000 »
244	Spese inerenti al servizio degli uffici di vendita per acquisto, trasporto e riparazione degli strumenti da pesare, di mobili, attrezzi ed altri oggetti; imposta sui fabbricati, manutenzione e riparazione dei locali, canoni d'acqua, comunicazioni telefoniche e telegrafiche, spese comuni agli uffici di vendita ed alle rivendite per pesatura dei generi ed altre operazioni di verifica, per stampati speciali e diverse.	25,000 »
245	Spese per il servizio di somministrazione gratuita del sale ai pelligrosi; costo del sale così somministrato e valore a prezzo di vendita di quello dato per compenso ai rivenditori di generi di privativa che hanno eseguito la suddetta somministrazione (Spesa obbligatoria)	112,000 »
246	Restituzione dei canoni di rivendite indebitamente percetti (Spesa d'ordine)	3,000 »
247	Fitto di locali di proprietà privata pel servizio dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi (Spese fisse)	140,000 »
248	Fitto di locali di proprietà privata pel servizio dei magazzini di vendita dei sali e dei tabacchi (Spese fisse)	60,000 »
		5,589,410 »
	<i>Chinino.</i>	
249	Compra dei sali di chinino da lavorare o trasformare e di quelli preparati e spese occorrenti per la lavorazione, trasformazione e condizionatura dei detti sali (Spesa obbligatoria)	1,320,000 »
250	Spese d'ufficio, di materiali d'ufficio, di stampati e diverse permanenti o transitorie, occorrenti alla gestione del chinino; compensi ad impiegati e mercede ad operai adibiti a servizi concernenti il chinino; spese per analisi di controllo e per il trasporto nel Regno dei preparati chinacei destinati alla vendita (Spesa obbligatoria)	95,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	1,415,000 »

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-908 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 MAGGIO 1908

	<i>Riporto</i>	1,415,000 »
251	Aggio di rivendita dei preparati chinacei ai magazzinieri di vendita e spacciatori all'ingrosso delle private e ai farmacisti, medici e rivenditori (Spesa d'ordine)	160,000 »
252	Assegnazione corrispondente al beneficio netto presunto dalla vendita del chinino, articolo 4, lettera d, della legge 19 maggio 1904, n. 209 (Spesa obbligatoria).	225,000 »
253	Sussidi per diminuire le cause della malaria (art. 5 della legge 19 maggio 1904, n. 209) (Spesa obbligatoria)	<i>per memoria</i>
		1,800,000 »
 TITOLO II. Spesa straordinaria <hr/>		
CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.		
Spese generali di amministrazione.		
<i>Servizi diversi.</i>		
254	Stipendio agl' impiegati fuori ruolo (Spese fisse)	95,000 »
255	Impiegati fuori ruolo - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	3,936 »
256	Assegni di disponibilità (Spese fisse)	30,000 »
257	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione a favore del personale (Spese fisse)	20,000 »
258	Spese per la manutenzione straordinaria del palazzo dei Ministeri delle finanze e del tesoro.	22,000 »
		170,936 »
 Spese per servizi speciali.		
<i>Amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari.</i>		
<i>Servizi diversi del Demanio e delle tasse sugli affari.</i>		
259	Acquisti eventuali di stabili	60,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	60,000 »

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-908 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 MAGGIO 1908

	<i>Riporto</i>	60,000 »
260	Prezzo dei beni immobili espropriati ai debitori morosi d' imposte e devoluti al Demanio in forza dell'art. 51 della legge 20 aprile 1871, n. 192 (Spesa obbligatoria)	5,000 »
261	Onere a carico del Demanio per le eventuali deficienze della Cassa dei giubilati annessa al Regio Teatro San Carlo di Napoli	28,800 »
262	Fondo pel miglioramento del personale sussidiario degli uffici esecutivi demaniali (art. 6, legge 3 marzo 1904, n. 68 e art. 49, regolamento 16 luglio 1904, n. 458)	<i>per memoria</i>
		93,800 »
	<i>Amministrazione dei canali riscattati (canali Cavour).</i>	
263	Spesa per l'impianto del registro della consistenza patrimoniale dei canali Cavour	6,290 »
264	Compimento e sistemazione delle opere di congiunzione del canale Depretis al canale Cavour per mezzo del Naviglio di Ivrea - Completamento della stazione idrometrica sperimentale di Santhià - Opere complementari dei canali Cavour - Acquisto e costruzione di cavi diramatori (Legge 7 luglio 1907, n. 438) (Spesa ripartita) (3 ^a rata)	200,000 »
		206,290 »
	<i>Asse ecclesiastico.</i>	
265	Spese inerenti alla vendita dei beni ed all'attuazione della legge sull'asse ecclesiastico	5,000 »
266	Spese di coazioni e di liti dipendenti dalla vendita dei beni - Asse ecclesiastico (Spesa obbligatoria)	60,000 »
267	Assegni agli investiti di benefici di Regio patronato - Asse ecclesiastico (Spese fisse)	28,000 »
268	Restituzioni dipendenti dalla vendita dei beni - Asse ecclesiastico (Spesa d'ordine)	180,000 »
		273,000 »
	<i>Dani delle confraternite romane.</i>	
269	Spese di indemanamento e di amministrazione dei beni delle confraternite romane, di cui all'art. 11 della legge 20 luglio 1890 n. 6980	1,300 »
	<i>Da riportarsi</i>	1,300 »

	<i>Riporto</i>	1,300 »
270	Spese per imposte ed oneri afficienti i beni delle confraternite romane stati indemanati in esequimento dell'art. 11 della legge 20 luglio 1890, n. 6980 (Spesa obbligatoria)	600 »
271	Somme riscosse al netto dei pagamenti per la gestione dal 1° settembre 1896, dei beni appresi alle confraternite romane, da pagarsi dal Demanio alla Congregazione di carità di Roma, in esecuzione della legge 30 luglio 1896, n. 343 (Spesa obbligatoria e d'ordine)	1,100 »
		3,000 »
	<i>Amministrazione delle imposte dirette e della conservazione del catasto.</i>	
272	Aggio ai contabili incaricati della riscossione delle sopratasse per omesse od inesatte dichiarazioni nelle imposte dirette e per la riscossione delle imposte del 1872 e retro (Spesa d'ordine)	2,000 »
273	Spese di liti, sussidi agli ex agenti e loro famiglie ed altre diverse di stralcio pel servizio del macinato (Spesa obbligatoria)	2,000 »
274	Restituzione d'imposta sui terreni per ritardata attuazione del nuovo catasto (art. 47 della legge 1° marzo 1886, n. 3082, modificato coll'art. 1° della legge 21 gennaio 1897, n. 23 (Spesa obbligatoria)	2,700,000 »
275	Quota di concorso per la integrazione provvisoria delle deficienze verificate nei bilanci dei comuni del Mezzogiorno continentale, della Sicilia e della Sardegna in dipendenza delle disposizioni sui tributi locali di cui al titolo III della legge 15 luglio 1906, n. 383, art. 5 della legge 24 marzo 1907, n. 116 (Spesa obbligatoria).	1,250,000 »
		3,954,000 »
	<i>Amministrazione delle gabelle.</i>	
276	Rimborso al comune di Catania della spesa per l'ampliamento della tettoia metallica di quella dogana (Legge 2 luglio 1905, n. 322) (ultima rata)	28,700 »
277	Spesa per la sistemazione della cinta daziaria di Napoli in dipendenza del restringimento della medesima verso Oriente fra il ponte della Maddalena e la garetta 97 Leutreck legge 27 giugno 1907, n. 400 (Spesa ripartita) (Ultima rata).	500,000 »
278	Sistemazione generale del fabbricato detto della dogana vecchia ad uso della caserma centrale delle guardie di finanza in Napoli legge 14 luglio 1907, n. 543 (Spesa ripartita) (Seconda rata)	200,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	728,700 »

	<i>Riporto</i>	728,700 »
279	Lavori addizionali per la costruzione del posto d'osservazione doganale al varco Termine in comune di Porto Ceresio (Como)	3,000 »
280	Lavori di sistemazione definitiva del fabbricato ad uso di caserma delle guardie di finanza in Bognanco Dentro (Novara)	12,000 »
281	Costruzione di un edificio ad uso di caserma delle guardie di finanza a Ponte Digonera (Belluno)	28,000 »
282	Costruzione di un edificio ad uso di posto di osservazione doganale presso il Ponte Digonera (Belluno).	3,500 »
283	Ampliamento dei locali ad uso della dogana di Udine	30,000 »
284	Costruzione di un edificio ad uso di caserma delle guardie di finanza alla marina di Tricase	30,000 »
285	Costruzione di un edificio ad uso di caserma delle guardie di finanza a Viareggio (Lucca).	30,000 »
286	Costruzione di un edificio ad uso della dogana di Viareggio (Lucca).	20,000 »
287	Lavori di sistemazione generale del fabbricato demaniale di Sant'Anna in Trapani ad uso della caserma delle guardie di finanza	10,000 »
288	Costruzione di un edificio ad uso della dogana di Gaggiolo (Como) al confine svizzero nel comune di Cantello.	27,000 »
289	Costruzione di un edificio ad uso della dogana di Porto Maurizio	16,500 »
290	Ampliamento dei locali ad uso di laboratorio chimico centrale delle Gabelle di Roma	30,000 »
		968,700 »
	<i>Amministrazione delle private.</i>	
291	Assegni e sussidi mensili di licenziamento agli operai della manifattura dei tabacchi	125,000 »
292	Prorata al municipio di Pontecorvo per prezzo convenuto per la costruzione e la vendita all'amministrazione finanziaria, di locali ad uso dell'agenzia delle coltivazioni dei tabacchi - legge 17 luglio 1898, n. 310 (Spesa ripartita) (Decima annualità)	12,000 »
293	Costruzione di un edificio nella città di Bari da destinarsi ad uso di manifattura dei tabacchi - Legge 9 luglio 1905, n. 409 (Spesa ripartita) (Quarta rata)	220,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	357,000 »

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-908 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 MAGGIO 1908

	<i>Riporto</i>	357,000 »
294	Rimborso al comune di Catania della spesa per costruzione di locali occorrenti all'ampliamento della manifattura dei tabacchi - Legge 2 luglio 1905, n. 332 (Spesa ripartita) (Terza rata)	88,750 »
295	Spese di funzionamento delle due fattorie per la coltivazione dei tabacchi nella provincia di Salerno in esercizio diretto del Ministero delle finanze giusta la legge 14 luglio 1907, n. 524, art. 2 (Prima annualità)	170,000 »
296	Premi ai coltivatori della Sardegna che introdurranno nelle loro aziende la coltivazione del tabacco secondo le norme e le condizioni stabilite dagli articoli 100 a 110 del regolamento 8 novembre 1900 sulla coltivazione del tabacco. Art. 38 della legge 14 luglio 1907, n. 562 (Prima annualità)	15,000 »
		630,750 »
CATEGORIA TERZA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.		
<i>Estinzione dei debiti.</i>		
297	Affrancazione di annualità e restituzione di capitali passivi - Asse ecclesiastico (Spesa obbligatoria)	35,000 »
298	Rimborsi di capitali ed affrancazioni di prestazioni perpetue dovuti dalle finanze dello Stato (Spesa obbligatoria)	25,000 »
		60,000 »
<i>Partite che si compensano nell'Entrata.</i>		
299	Fondo per acquisto di rendita pubblica da intestare al demanio per conto della pubblica istruzione, in equivalente del prezzo ritratto dalla vendita dei beni e dall'affrancazione di annue prestazioni appartenenti ad enti amministrati, e spese per la valutazione e vendita dei beni sopra indicati (Spesa d'ordine)	32,000 »
300	Restituzione di depositi per adire agli incanti, per spese d'asta, tasse, ecc., eseguiti negli uffici esecutivi demaniali (Spese d'ordine)	680,000 »
301	Prodotto netto dell'amministrazione provvisoria dei beni ex-ademprivili dell'isola di Sardegna, da corrisponderci alla Cassa ademprivile istituita colla legge 2 agosto 1897, n. 382 (Spese d'ordine)	<i>per memoria</i>
	<i>Da riportarsi</i>	712,000 »

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-008 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 MAGGIO 1908

	<i>Riporto</i>	712,000 »
302	Spese proprie del fondo di providenza per i ricevitori del lotto (legge 22 luglio 1906, n. 623) (Spesa d'ordine)	194,000 »
303	Spese proprie della Cassa di sovvenzioni per impiegati e superstiti di impiegati civili dello Stato non aventi diritto a pensione (legge 22 luglio 1906, n. 623) (Spesa d'ordine)	80,000 »
303 <i>bis</i>	Spese per l'esercizio diretto in economia delle rivendite speciali di tabacchi lavorati esteri e nazionali (Spesa obbligatoria)	50,000 »
		1,036,000 »
 CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO. 		
<i>Servizi diversi.</i>		
304	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative	1,856,200 »
 DAZIO DI CONSUMO. 		
Comune di Napoli.		
305	Canone dovuto al comune di Napoli per effetto dell'articolo 5 della legge 14 maggio 1881, n. 198, dell'art. 11 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, dell'art. 2 della legge 28 giugno 1892, n. 298 e dell'articolo 4 della legge 8 luglio 1904, n. 351 (Spesa d'ordine)	13,215,000 »
306	Personale civile per la riscossione del dazio (Spesa d'ordine)	532,240 »
307	Personale della guardia di finanza per la riscossione del dazio (Spesa d'ordine)	719,360 »
308	Assegni ed indennità al personale civile per spese di ufficio, di giro, di disagiata residenza ed altre (Spesa d'ordine)	53,830 »
309	Assegni ed indennità al personale della guardia di finanza per spese d'ufficio, di giro, di alloggio ed altre (Spesa d'ordine)	37,950 »
310	Casermaggio, fornitura di acqua potabile, riscaldamento dei locali ed altre spese per la guardia di finanza (Spesa d'ordine)	34,000 »
311	Spese di manutenzione della cinta daziaria, di illuminazione e di riscaldamento dei locali, di servizio sanitario ed altre (Spesa d'ordine)	80,000 »
312	Acquisti, riparazioni e trasporto del materiale (Spesa d'ordine)	10,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	14,682,380 »

	<i>Riporto</i>	14,682,380 »
313	Restituzione di diritti indebitamente esatti (Spesa d'ordine)	30,000 »
314	Fitto di locali per gli uffici e le caserme (Spesa d'ordine). . . .	31,000 »
		14,755,380 »
	Comune di Roma.	
315	Canone dovuto al comune di Roma per effetto degli articoli 6 e 7 della legge 20 luglio 1890, n. 6930 (serie 3ª) e dell'articolo 4 della legge 8 luglio 1904, n. 320 e dell'articolo 40 della legge 11 luglio 1907, n. 502 (Spesa d'ordine)	15,000,000 »
316	Personale civile per la riscossione del dazio (Spesa d'ordine)	575,400 »
317	Personale della guardia di finanza per la riscossione del dazio (Spesa d'ordine)	460,710 »
318	Personale per la riscossione del dazio consumo - Indennità di residenza in Roma (Spesa d'ordine)	101,050 »
319	Assegni e indennità al personale civile per spese d'ufficio, di giro, di disagiata residenza, di servizio notturno ed altre (Spesa d'ordine).	56,160 »
320	Assegni ed indennità al personale della guardia di finanza per spese d'ufficio, di giro, d'alloggio, di servizio volante ed altre (Spesa d'ordine)	51,075 »
321	Casermaggio, fornitura d'acqua potabile, riscaldamento dei locali ed altre spese per la guardia di finanza (Spesa d'ordine)	7,800 »
322	Spese di manutenzione della cinta daziaria, canoni per occupazione di terreni, riparazioni, manutenzione, illuminazione e riscaldamento dei locali, ed altre (Spesa d'ordine)	41,000 »
323	Acquisto, trasporto, riparazioni e manutenzione del materiale (Spesa d'ordine)	5,000 »
324	Restituzione di diritti indebitamente esatti (Spesa d'ordine)	80,000 »
325	Fitto di locali per gli uffici e le caserme (Spesa d'ordine). . . .	50,000 »
		16,451,195 »
	Totale delle partite di giro	33,082,775 »

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali di amministrazione.

Ministero	2,847,900 »
Intendenze di finanza, uffici esterni del catasto e dei Canali Cavour	5,512,900 »
Servizi diversi	1,798,358 »
Debito vitalizio	12,208,000 »
	<hr/>
	22,367,158 »

Spese per servizi speciali.

Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici	10,407,379 »
Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari:	
<i>Servizi diversi del demanio e delle tasse sugli affari</i>	22,770,830 »
<i>Amministrazione dei canali riscattati (Canali Cavour)</i>	961,410 »
<i>Asse ecclesiastico</i>	853,500 »
<i>Cassa nazionale di previdenza per gli operai</i>	33,250 »
Amministrazione delle imposte dirette e della conservazione del catasto	19,342,490 »
Corpo della guardia di finanza	24,258,720 »
Amministrazione delle gabelle:	
<i>Spese generali</i>	528,160 »
<i>Tasse di fabbricazione</i>	6,120,900 »
	<hr/>
Da riportarsi	85,276,639 »

	<i>Riporto</i>	85,276,639 »
<i>Dogane</i>		8,178,880 »
<i>Dazio di consumo</i>		26,210,370 »
Ufficio trattati e legislazione doganale.		51,550 »
Amministrazione delle private:		
<i>Spese generali</i>		332,540 »
<i>Servizio del lotto</i>		43,365,320 »
<i>Tabacchi</i>		52,875,600 »
<i>Sali</i>		8,503,110 »
<i>Tabacchi e Sali (Spese promiscue)</i>		5,589,410 »
<i>Chinino</i>		1,800,000 »
		<hr/> 232,183,419 »
TOTALE della categoria prima della parte ordinaria		<hr/> 254,550,577 »

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali di amministrazione.

Servizi diversi	170,936 »
-----------------	-----------

Spese per servizi speciali.

Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari:

<i>Servizi diversi del demanio e delle tasse sugli affari</i>	93,800 »
<i>Amministrazione dei canali riscattati (Canali Cavour)</i>	206,290 »
<i>Asse ecclesiastico</i>	273,000 »
<i>Beni delle confraternite romane</i>	3,000 »
<i>Da riportarsi</i>	<hr/> 576,090 »

	<i>Riporto</i>	576,090 »
Amministrazione delle imposte dirette e della conservazione del catasto		3,954,000 »
Amministrazione delle gabelle		988,700 »
Amministrazione delle private		630,750 »
		<hr/> 6,129,540 »
	TOTALE della categoria prima della parte straordinaria	<hr/> 6,300,476 »
 CATEGORIA TERZA. — MOVIMENTO DI CAPITALI. 		
Estinzione di debiti		60,000 »
Partite che si compensano nell'Entrata		1,036,000 »
	TOTALE della categoria terza della parte straordinaria	<hr/> 1,096,000 »
	TOTALE del titolo II. — Spesa straordinaria	<hr/> 7,396,476 »
	TOTALE delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	<hr/> 261,947,053 »
	CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.	<hr/> 33,062,775 »
 RIASSUNTO PER CATEGORIE <hr/>		
Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)		260,851,053 »
Categoria III. — Movimento di capitali (Parte straordinaria)		1,096,000 »
	TOTALE spese reali	<hr/> 261,947,053 »
Categoria IV. — Partite di giro		33,062,775 »
	TOTALE GENERALE	<hr/> 295,009,828 »

PRESIDENTE. Passeremo ora alla discussione degli articoli del disegno di legge che rileggo:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1908 al 30 giugno 1909 in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

(Approvato).

Art. 2.

Il bilancio di previsione, le variazioni occorrenti al bilancio stesso ed il rendiconto consuntivo del Fondo di massa del Corpo della Regia guardia di finanza, saranno presentati all'approvazione del Parlamento in appendice allo stato di previsione, al progetto di assestamento ed al rendiconto consuntivo del Ministero delle finanze a partire dall'esercizio finanziario 1908-909.

Però per l'esercizio finanziario 1908-909 il bilancio delle entrate e delle spese del Fondo di massa del Corpo della Regia guardia di finanza sarà presentato col disegno di legge per l'assestamento del bilancio di previsione del medesimo esercizio.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Presentazione di disegni di legge.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Ho l'onore di presentare al Senato un disegno di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento, che ha per titolo: « Spese di adattamento ed ampliamento della scuola per gli allievi guardie di città ».

Pregherei il Senato di volerlo dichiarare di urgenza.

PRESIDENTE. Do atto all'onor. Presidente del Consiglio della presentazione di questo disegno di legge che sarà stampato e distribuito agli Uffici.

Il ministro ha chiesto l'urgenza; se non vi sono osservazioni, l'urgenza s'intenderà accordata.

CARCANO, *ministro del tesoro*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARCANO, *ministro del tesoro*. Ho l'onore di presentare al Senato il disegno di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento: « Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'esercizio finanziario 1908-909 ».

PRESIDENTE. Do atto all'onor. ministro del tesoro della presentazione di questo disegno di legge, che sarà stampato e distribuito alla Commissione di finanze.

Discussione del progetto di legge: « **Provvedimenti per la separazione del Policlinico Umberto I dall'Amministrazione dell'Istituto di S. Spirito ed ospedali riuniti di Roma e per la sistemazione finanziaria dell'Istituto stesso** » (N. 722).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora la discussione del disegno di legge: « **Provvedimenti per la separazione del Policlinico Umberto I dall'Amministrazione dell'Istituto di Santo Spirito ed ospedali riuniti di Roma e per la sistemazione finanziaria dell'Istituto stesso** ».

Per accordi presi dalla maggioranza dell'Ufficio centrale col Governo, il primitivo titolo del progetto è stato cambiato e sostituito con l'altro: « **Per gli Ospedali riuniti di Roma** ». La minoranza però dell'Ufficio centrale vorrebbe ritornare al progetto primitivo, ed intraprendere la discussione della parte che dal Governo è stata ritirata.

Chiedo al Presidente del Consiglio se accetta il testo emendato dalla maggioranza dell'Ufficio centrale.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Io insisto perchè si apra la discussione sul disegno di legge qual'è proposto dalla maggioranza dell'Ufficio centrale e che è intieramente accettato dal Ministero, e dichiaro fin d'ora, per maggior chiarezza, che accetto anche l'articolo aggiuntivo proposto dalla maggioranza stessa, il quale assicura un ulteriore studio di quella parte del disegno di legge in parola, che sarebbe lasciata per ora in sospenso.

Questa è la preghiera che io rivolgo al Senato.

PRESIDENTE. Allora prego il senatore, segretario, Arrivabene di dar lettura del disegno di legge modificato dalla maggioranza dell'Ufficio centrale.

ARRIVABENE, *segretario*, legge:

(V. Stampato N. 722-A).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

DURANTE, *dell'Ufficio centrale*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

DURANTE, *della minoranza dell'Ufficio centrale*. Signori Senatori, l'Ufficio centrale, che ebbe da voi l'alto onore di esaminare il progetto di legge riguardante la separazione del Policlinico dagli Ospedali riuniti, fu unanime nel riconoscere che i provvedimenti finanziari proposti dal Governo, per la sistemazione dell'Amministrazione di S. Spirito ed Ospedali riuniti di Roma, dovevano aver luogo, perchè gli ospedali si trovano in una condizione di quasi fallimento.

Unanime altresì fu nel riconoscere che le condizioni degli ospedali si debbono in gran parte all'aumentato numero degli abitanti in Roma, per cui è cresciuto enormemente il popolo ospitaliero; in parte ai miglioramenti igienici inevitabili, avendosi a fare con stabilimenti medioevali, nei quali disgraziatamente le infezioni erano tali da rendere spaventevole la percentualità dei morti, onde furono necessarie ingenti spese per migliorarli. L'Amministrazione ospitaliera ha dovuto così sostenere spese non indifferenti per l'accresciuto numero di malati e per i miglioramenti igienici.

È avvenuto inoltre che una classe di popolazione che non soleva andare agli ospedali, perchè quasi certa di perdervi la vita (almeno per il cinquanta per cento), per le migliorate condizioni igieniche dei nosocomii, per aver acquistato fiducia nei sanitari distintissimi che sono andati man mano sostituendo i vecchi medici routinari, vi accorse in numero maggiore e fu sorgente di accrescimento di malati e quindi di spese.

Si aggiunga a tutto ciò l'aumentato numero degli impiegati, il cresciuto prezzo dei viveri, e si arriverà a comprendere perchè dopo 25 anni

gli ospedali hanno raggiunto un disavanzo spaventevole. E parecchie volte e Camera e Senato sono stati costretti ad approvare delle leggi per sopperire ai loro bisogni.

Da questo punto di vista dunque la vostra Commissione fu unanime nell'approvare la parte finanziaria del progetto di legge.

Essa inoltre fu unanime anche nel ritenere che il Policlinico si dovesse staccare dagli Ospedali riuniti per essere destinato all'insegnamento medico chirurgico universitario; ed a questo scopo propose qualche emendamento agli articoli relativi a questa parte del progetto di legge.

Ma questa unanimità purtroppo si ruppe quando il Presidente del Consiglio, ministro dell'interno, visti gli emendamenti, credette di non poterli accettare, dicendo che doveva meglio studiare la questione.

Ed allo scopo di convincersi con ulteriori studi dell'esattezza delle osservazioni fatte dalla vostra Commissione e dei conseguenti emendamenti, il ministro dell'interno ha creduto opportuno di stralciare, dall'intero disegno di legge, la parte riguardante il Policlinico, lasciando alla discussione dell'Ufficio centrale soltanto la parte che riguarda la sistemazione finanziaria degli Ospedali riuniti di Roma per i quali urgono provvedimenti.

Ora la maggioranza della Commissione ha creduto opportuno di accettare la divisione del progetto di legge e la soppressione della prima parte di esso, mentre la minoranza, viste le condizioni in cui versano gli insegnamenti clinici in Roma, visto che il Policlinico e gli Ospedali riuniti sono per grandissima parte mantenuti dallo Stato, credette venuto il momento opportuno per destinare tutto il Policlinico all'insegnamento, e quindi ha insistito perchè fosse mantenuto integralmente il primitivo progetto cogli emendamenti proposti.

Il Policlinico, infatti, per la legge del 1881, era stato ideato e creato dall'illustre mio collega prof. Baccelli per stabilirvi una scuola clinica di primissimo ordine, che avrebbe dovuto formare non solo medici pratici, ma anche scienziati, una scuola clinica che avrebbe dovuto essere il nucleo del movimento scientifico medico d'Italia, che avrebbe dovuto sostenere degnamente il confronto colle scuole più famose di Europa. Ma purtroppo il bilancio di allora

era un bilancio abbastanza tartassato e il Governo pensò bene di liberarsi dall'ingente spesa che occorreva per mantenere i malati nel Policlinico. Fu perciò che il Governo stesso decise di cedere la maggior parte del Policlinico (cioè i sette decimi di esso) agli ospedali nella speranza che le finanze ospitaliere avessero potuto mantenerli, e lo Stato si contentava, almeno provvisoriamente, di spendere una somma assai minore fino a quando le condizioni finanziarie gli potessero permettere di fare di più.

Ebbene, questa cessione ferì negli organi più vitali il Policlinico ed il suo indirizzo.

Il Policlinico, architettonicamente concepito dal valentissimo architetto Podesti, fu fatto come corpo armonico con tutti gli organi suoi funzionanti ad un medesimo scopo; mancando alcuni di questi, il funzionamento non è più possibile o è assai difettoso ed il mantenimento diventa anche molto costoso.

L'architetto cominciò col piantare un palazzo centrale, il cosiddetto Palazzo dell'Amministrazione, che in verità non è che un grande fabbricato destinato ai servizi generali del Policlinico. Lì dentro avrebbero dovuto trovar posto: gli ambulatorii, che avrebbero dovuto servire ai mille e duecento malati contenuti nel Policlinico; l'abitazione del direttore sanitario, le abitazioni di tutti i sanitari che avrebbero dovuto prestar servizio nel Policlinico; le abitazioni di tutto il personale di assistenza immediata, comprese le monache e perfino i frati; insomma questo palazzo avrebbe dovuto accogliere tutto il personale sanitario di assistenza e di servizio. Nello stesso palazzo inoltre vi è una farmacia centrale, immensa, con i relativi magazzini, i bagni caldi e freddi, gli stabilimenti idroterapici; breve: tutto quanto può servire a mille e duecento malati.

A questo palazzo fanno immediatamente seguito le cucine con i relativi magazzini, depositi immensi, tutti riscaldati e forniti di apparecchi funzionanti a vapore.

Alle cucine seguono i locali per le caldaie.

A questa massa centrale, destinata ai servizi generali, fanno ala verso il sud i padiglioni destinati agli insegnamenti medici; verso il nord quelli destinati agli insegnamenti chirurgici. Infatti a sud ci sono gli istituti di patologia

medica, di clinica pediatrica, di clinica medica, di clinica dermosifilopatica e via via.

Verso nord quelli di patologia chirurgica, di clinica chirurgica, di clinica oculistica, di clinica otiologica, di clinica ostetrica.

Ora i clinici, in generale, dovevano avere alla loro dipendenza una serie di altri padiglioni, non solo per avere il materiale largo, vasto, di insegnamento, ma anche, e più ancora, per potere selezionare le varie forme morbose asettiche e settiche che dovevano servire all'insegnamento. Questo per la sezione chirurgica, come per la sezione medica. In fondo a tutto questo organismo esiste una sezione per le malattie infettive; e doveva sorgere (e speriamo sorga ora) una sezione per tutte le scienze affini, e le scienze ausiliarie della clinica: l'anatomia normale, l'anatomia patologica, la fisiologia, l'igiene e via dicendo. Quando il Policlinico, come accennai, fu concesso all'Amministrazione ospitaliera di Roma, le cliniche rimasero misere, mal funzionanti, costose; e non meno costoso rimase il funzionamento dell'ospedale.

Le cliniche, avendo perduto la seconda serie dei padiglioni ed il palazzo centrale, rimasero coi soli padiglioni centrali, vale a dire avendo una serie di ammalati che varia dai venti ai cinquanta, ottanta, una gran parte dei quali sono concessi dall'ospedale medesimo. Esse sono rimaste quindi prive dei necessari locali per i servizi generali e per la logica distribuzione degli infermi: in questi padiglioni clinici non vi è più la selezione e la scientifica ripartizione degli ammalati.

Noi abbiamo malati settici ed asettici messi insieme, gli uni accanto agli altri. Dove dovevano rimanere soltanto gli asettici, oggi vi sono insieme a questi anche i malati affetti da flemmoni, da suppurazioni, da tubercolosi delle ossa e delle articolazioni, tutti mescolati insieme. Comprenderanno quanto questo possa giovare al principio igienico, e quale garanzia rappresenti per la salute del malato!

Noi ci troviamo di quando in quando costretti a sospendere i nostri lavori perchè ogni operazione può essere infetta e lo è infatti per questi malati che, per mancanza di spazio, per mancanza di selezione, rimangono raccolti tutti sotto il medesimo tetto.

E non era questo lo scopo per cui fu costruito

il Policlinico e questo reca danno agli ammalati.

Per quanto riguarda i servizi sanitari, non avendo più il palazzo centrale, i medici delle cliniche si sono adattati nelle soffitte e nei sotterranei. Gli inservienti e gl'infermieri delle cliniche anch'essi vivono nei sotterranei, perchè il palazzo centrale che avrebbe dovuto accoglierli appartiene agli ospedali; ed essi continuamente protestano per i danni che ne ricevono: si mettono a letto con artriti reumatiche e temo che da un momento all'altro non vengano a chiedermi le indennità per il danno che hanno ricevuto.

Così come dicevo, la disorganizzazione è stata tale che tutto funziona male ed il costo del funzionamento è molto più elevato. La più grande disorganizzazione ha invaso quell'Istituto, che avrebbe dovuto essere modello di ordine e di perfezione; così esistono: un'amministrazione per i padiglioni ospitalieri, un'amministrazione per le cliniche, un ufficio tecnico per quelli ed uno per queste (che non sempre vanno d'accordo) quindi disservizio organizzato, enormi giri burocratici per i più piccoli reclami e spreco enorme di tempo per ottemperare ai bisogni anche più urgenti, spreco di tempo incompatibile, con le esigenze di un servizio sanitario. Prima di aver fatta una riparazione ci vuole tempo: si dipende da un'Amministrazione la quale a suo comodo fa quello che le pare e piace. Possono bene immaginare con quanto dispendio.

Malgrado ciò le cliniche hanno funzionato, ma hanno funzionato per raccogliere malati e guarirli nel miglior modo possibile e non come stabilimenti scientifici: non sono serviti ad educare i giovani studenti, a perfezionarli nella parte teoretica e tecnica, non sono serviti a dare il necessario a quei valenti giovani, i quali, servendo come aiuti, mettono tutta la giovanile attività e tutta l'intellettività per divenire domani i degni maestri delle cliniche stesse: un tale servizio è impossibile.

Noi ci troviamo con un numero così ristretto di malati che appena nei primi sei mesi possiamo regolarmente presentare una serie di affezioni morbose, ma dopo i sei mesi, un po' per le infezioni che sorgono, un po' per il numero stragrande dei malati cronici, tubercolosi delle ossa e delle articolazioni che rimangono

li per otto, dieci mesi, un anno e più di un anno, ci troviamo a poco a poco ad avere ristretto il numero dei letti che possono dare circolazione agli infermi, numero che viene ridotto così a dieci, dodici o quindici letti, insufficiente in modo assoluto a fornire il materiale necessario per poter dare quel corredo di notizie di cui hanno bisogno i giovani studiosi, non solo, ma anche a darci il materiale giornaliero per fare scuola.

Sa quante volte, onor. ministro, sono stato obbligato a cercare qua e là, negli ambulatori, qualche infermo per far lezione, perchè la clinica era invasa di infermi già largamente studiati e ristudiati e non era capace di contenerne altri! Numerose volte, specie nella seconda metà dell'anno scolastico, succede questo! Ed era per queste ragioni che noi della minoranza dicevamo: o perchè ora che il Governo è costretto (e fa benissimo) a mantenere gli ospedali e a mantenere il Policlinico, perchè non deve destinare i malati del Policlinico all'insegnamento? O perchè l'insegnamento delle cliniche romane deve stare al disotto dell'insegnamento che si impartisce in varie parti del mondo e deve stare anche in uno stato di inferiorità rispetto a quello che avviene in altre parti d'Italia medesima? O perchè si fabbricò allora questo Policlinico?

Noi abbiamo in Italia cliniche che possono disporre di cento, centoventi letti: come Siena, come Firenze, come Pisa. Mi si risponderà: badate, non è il Governo che li mantiene; ma nemmeno a Roma mantiene tutti i letti di clinica, il Governo; ma a Pisa, a Siena, a Firenze, quel popolo civile ha compreso l'importanza che hanno i malati destinati all'insegnamento e li lascia all'insegnamento stesso, senza curarsi delle querule insistenze che fanno gli esercenti, per quanto valenti e bravi della materia.

Noi saremmo ben fortunati se avessimo una amministrazione toscana nei nostri ospedali: sono sicuro che il Policlinico allora, senza che lo Stato venisse in aiuto per altro che per il necessario, sarebbe senz'altro destinato completamente all'insegnamento.

E si noti che Roma non è solo deficiente di materiale scientifico; molte città d'Italia si trovano nelle stesse condizioni, ma a Roma vi è qualche cosa di più che non esiste in altri

paesi, cioè a Roma esistono cliniche senza malati e questo mi pare il *non plus ultra*! Cliniche senza ammalati nel Policlinico, dove ci sono da sette ad ottocento malati che non servono a nulla, o che servono agli esercenti privati. È stato istituito un insegnamento di diagnostica medica e l'insegnante non ha nemmeno un ammalato per fare lezioni! Esiste una cattedra di traumatologia, senza che sia assegnato ad essa un letto né un malato; né io, né la clinica chirurgica possiamo accogliere e curare dei traumatizzati, poichè le condizioni fattemi dalla convenzione ospedaliera col Governo, non mi permettono di accogliere i feriti, i fratturati, i lussati e se mi fosse permesso si farebbe di tutto perchè essi non arrivassero alla clinica. Quindi l'insegnamento della traumatologia esiste solo di nome, mentre il professore è obbligato a peregrinare da questo a quell'ospedale per fare qualche volta lezione. Vi è un professore di ortopedia senza clinica, a disposizione del quale io con i miei poveri e scarsi letti metto qualche volta qualche malato per la scuola pratica. Esistono alcune cliniche con un numero di letti insignificante: per esempio, la neuropatologica non ha che sei letti! Loro forse avranno letto nella mia relazione, che mettendo a confronto le nostre cliniche con le cliniche estere ci troviamo in una tale inferiorità da fare vergogna. Noi troviamo che, mentre la neuropatologia ha sei letti a Roma, a Berlino, a Vienna, a Parigi, ne ha duecento, duecentocinquanta e perfino trecento. Potranno pure osservare come la sola clinica chirurgica di Berlino raccoglie malati in numero tale da rappresentare il doppio degli ammalati di cui dispongono tutte le cliniche del Policlinico: *una sola clinica il doppio degli ammalati di tutto il Policlinico*! Ora, dico io, date queste condizioni, il Governo e l'onorevole ministro dell'interno, che con la sua alta intelligenza ama grandemente di sollevare lo spirito intellettuale del nostro Paese, persuaso del livello di inferiorità che specialmente hanno in Italia alcune scienze che ancora non hanno potuto raggiungere quella perfettibilità che hanno raggiunto in altre nazioni civili e comprende il bisogno di aiutare i cultori di esse fra i quali non mancano i volenterosi che fanno onore a loro stessi ed al Paese, domando io, perchè non deve trovare un modo onde il Po-

liclinico possa essere, come fu nell'idea di chi concepì la legge, destinato alle cliniche con vantaggio igienico, didattico, scientifico e, se me lo permettono, direi anche politico? Dico politico perchè noi ci troviamo in questa condizione anche: il Policlinico fu fondato coi mezzi forniti dallo Stato, cioè col denaro del contribuente italiano, e costò circa venti milioni; il Policlinico oggi viene mantenuto dallo Stato che spende circa un milione e seicentomila lire; nel Policlinico non possono entrare tutti gli italiani malati, gli italiani per essere accolti devono essere domiciliati a Roma da più di cinque anni; il Policlinico è diventato così un ospedale di Roma.

Niente in contrario dico io, ma perchè obbligare gli italiani, che non hanno acquistato il diritto del domicilio a Roma, a pagare sei lire e mezzo il giorno per la sezione chirurgica e quattro lire e mezzo per la sezione medica? È vero che per i poveri che vengono giù dalle montagne possono pagare i municipi: e si tratta anche di una tassa minore, poichè è ridotta la diaria per i malati provenienti dalla provincia, ma pagano questi comuni? Basta vedere i consuntivi per persuadersi che questi comuni, i quali hanno un bilancio tale da poter appena mantenere il segretario comunale, il maestro di scuola, e forse qualche lumicino per il paese, non possono pagare le centinaia e migliaia di lire che costano gli infermi che in quel paese sono soltanto nati e che poi vanno vaganti per il mondo per lavorare. Quindi dico io, anche politicamente converrebbe che lo Stato avocasse a sé, mantenesse esso il Policlinico, lasciando che gli italiani i quali sono a Roma, o che eventualmente qui si ammalano, potessero entrare nel Policlinico senza pagare, poichè, per me, questa tassa per i non romani è odiosa. Ma mi si dirà: in tal caso quanto costerà il Policlinico? Non più, onorevole ministro, di quel che lo Stato spende; questo ho luminosamente provato nella mia relazione annessa al progetto di legge, che non può essere smentita da alcuno, e posso assicurare coscientemente in modo assoluto che il mantenimento del Policlinico non costerà di più di quanto ora spende l'Amministrazione ospedaliera, chè anzi si possono realizzare notevoli economie, come in quella relazione ho detto. Solo vi sarà la differenza che nel Policlinico,

essendo un ospedale dove non si paga, accorreranno molti più malati esterni di quel che non accorranò negli ospedali dove si paga; ma il Policlinico sarà più che sufficiente, ne ho la convinzione per l'esperienza di tre anni, a raccogliere i pochi malati che stanno a Roma e che non hanno acquistato il diritto del domicilio, ed i malati che vengono dalla provincia e che tuttora arrivano in numero non indifferente, e che noi accogliamo solo in parte fino a che abbiamo posto nei letti che sono a carico del Ministero della pubblica istruzione, ma che non possiamo accogliere nella maggior parte dei letti che stanno a carico dell'Amministrazione ospitaliera. Per queste ragioni e per quelle altre che ometto per brevità, e che sono esposte nella mia relazione, io e la minoranza dell'Ufficio centrale, veduta l'opportunità, abbiamo insistito e pregato il ministro dell'interno perchè trovasse modo al più presto possibile di ridare all'insegnamento, per il quale fu costruito, questo grande Istituto, che era veramente invidiato dalle altre nazioni per la sua grande organizzazione e per la sua mirabile disposizione, e che oggi, com'è ridotto, è l'ultimo degli ospedali moderni che esistono anche in Italia, mentre il suo funzionamento costerà sempre di più, perchè l'amministrazione sarà disorganizzata, e la disorganizzazione dell'amministrazione porta a sottrazioni, a sperperi, per i quali lo Stato paga, mentre non tutto ciò che paga va a beneficio dei poveri malati.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Io certamente non seguirò il senatore Durante nella parte nella quale mi dichiaro assolutamente incompetente, e cioè nella parte puramente scientifica; io mi limiterò invece a mettere in chiaro quali siamo oggi i termini della questione, e quali le finalità che oggi si possono conseguire.

Lo stato attuale è, come disse anche il senatore Durante, che gli ospedali di Roma, sia per l'aumento della popolazione, sia per il maggior credito che gli ospedali stessi acquistano, sono assolutamente insufficienti per i malati che vi affluiscono e che vi dovrebbero essere ricoverati.

In questa condizione di cose si stabilì che settecento letti nel Policlinico funzionassero come ospedale; ed infatti attualmente il Policlinico, per quella parte, è compreso fra gli ospedali di Roma. Ma anche con questi settecento letti sussiste l'insufficienza assoluta, tanto che, col disegno di legge che ho avuto l'onore di presentare al Senato, non soltanto si chiedono 21 milioni per far fronte ai debiti della Amministrazione ospitaliera, con mutui da contrarre con la Cassa depositi e prestiti, ma si chiede anche l'autorizzazione ad ottenere altre somme per costruire due ospedali nuovi, assolutamente indispensabili, e si designano all'uopo due aree, una di sedicimila e l'altra di cinquantacinquemila metri quadrati.

In questa condizione di cose il primo quesito che si presenta è questo: È possibile sopprimere uno dei detti ospedali? e cioè stabilire che quella parte del Policlinico, che oggi serve per i malati domiciliati in Roma, sia invece destinata a ricoverare anche i malati che non abbiano tale domicilio? È possibile cioè allargare la clientela, quando il locale dove la clientela attuale si ricovera, risulta assolutamente insufficiente anche per questa? Aggiungo che la questione del Policlinico è argomento anche di un disegno di legge per Roma, nel quale si stanziò delle somme per istituire nel Policlinico stesso parecchie di quelle cliniche che mancano, e che credo siano in gran parte quelle che furono accennate dal senatore Durante.

Dunque il Policlinico stesso, per effetto della legge per Roma, otterrà un completamento ed un miglioramento.

Aggiungo ancora un altro argomento. Il giorno in cui si faccia ciò che vuole il senatore Durante (ciò che io non escludo, facendone questione solo di opportunità) quando, in altri termini, tutto il Policlinico sia destinato esclusivamente alle cliniche, e cioè all'istruzione, il Ministero dell'interno non avrà più ragione alcuna d'ingerirsi in qualsiasi modo in questa istituzione, e allora il milione e 300 mila lire, iscritto nel bilancio dell'interuo, dovrà necessariamente passare al bilancio della pubblica istruzione.

Infatti non sarebbe logico seguire il sistema di destinare il Policlinico esclusivamente a scopi d'istruzione, e di continuare poi a farne

dipendere l'amministrazione per una parte dal bilancio del Ministero dell'interno e per l'altra parte da quello della pubblica istruzione.

Il giorno in cui il Policlinico cesserà di essere ospedale, e diventerà (come desidera il senatore Durante) un Istituto esclusivamente scientifico, dovrà cessare ogni ingerenza del Ministero dell'interno a suo riguardo, giacchè sarebbe illogico che una istituzione unica, e diretta ad unico scopo, dipendesse da due Amministrazioni, e facesse capo per le spese a due diversi bilanci dello Stato.

Inoltre qui si verrebbe a risolvere incidentalmente anche un'altra grave questione, quella dei rimborsi di ospedalità.

Il senatore Durante dice che è una cosa dura far rimborsare ai comuni le spese di ospedalità dei malati che hanno in essi il loro domicilio di assistenza e di soccorso, e vorrebbe pertanto — e lo propone nel suo contro-progetto — che il Policlinico non dovesse più esserne rimborsato. Ma v'è un'altra questione che tocca quest'argomento, oltre la questione finanziaria, la cessazione, cioè, dei rimborsi per i 1000 malati del Policlinico.

Ora è forse logico che i ricoverati negli altri ospedali paghino, e le spese per la loro cura vadano a carico dei comuni d'origine, e che quelli invece ricoverati nel Policlinico non debbano rimborsare le spese fatte per la loro cura? Con quale criterio si potranno distribuire i malati fra il Policlinico e gli altri ospedali di Roma? È evidente che tutti cercheranno allora di affluire al Policlinico, e così vi saranno dei comuni avvantaggiati e di quelli che si troveranno in condizioni peggiori.

Anche questo lato della questione dev'essere quindi profondamente esaminato.

Comprendo che, in un concetto altamente scientifico, il Policlinico abbia diritto di scegliere i malati che crede necessari al suo scopo d'istruzione, e che questi non debbano allora esser più considerati come poveri ricoverati, ma invece come soggetti di studio. Ma anche questa è materia che deve essere disciplinata per legge, affinché non vi sia un trattamento diverso per l'uno o per l'altro comune.

Debbo, infine, notare che la questione finanziaria non è così semplice come sembra.

Il senatore Durante si è difeso nella sua relazione dall'accusa che i malati ricoverati nelle

cliniche costino di più di quelli altri ospedali. Ma mi permetto di osservargli che egli è incorso involontariamente in un equivoco di cifre. Infatti la somma della spesa totale che è indicata nella sua relazione si riferisce al periodo dell'anno scolastico che va dal 16 ottobre 1905 al 15 ottobre 1906, ed è la spesa rimborsata dal bilancio della pubblica istruzione, mentre il numero delle giornate di cura per le quali il senatore Durante ha divisa la somma della spesa, cioè quella di 71,000 giornate, si riferiscono all'anno solare 1906. Invece nel periodo di tempo che va dal 16 ottobre 1905 al 15 ottobre 1906, le giornate di cura non sono che 54,955. Dividendo così la spesa fatta nell'anno scolastico per 54,955 anzichè per 71,000 la diaria salirebbe nientemeno che a 7 lire al giorno. Questi sono calcoli che risultano in modo certo dalle tabelle che ho qui sott'occhio.

Se questa diaria si dovesse estendere a tutti i malati degli ospedali, ne conseguirebbe un aumento di spesa di oltre 600 mila lire. Perciò l'onor. senatore Durante non si deve meravigliare se il Ministero dell'interno d'accordo con quello del Tesoro, si preoccupi alquanto di una spesa di questo genere, e desideri che questo argomento sia esaminato e studiato a fondo.

Io riconosco (e lo dissi già, quando ebbi l'onore d'intervenire in seno all'Ufficio centrale) che è bene organizzare il Policlinico in modo che corrisponda ai desiderati della scienza, ma debbo al tempo stesso riconoscere che non è questa una cosa che si possa improvvisare oggi. Infatti noi abbiamo un'insufficienza assoluta di letti per i malati quotidiani della città di Roma, malati che non si può fare a meno di accogliere.

Ora se noi sopprimiamo uno degli ospedali di Roma, per destinarlo esclusivamente a scopo scientifico, e lo destiniamo a servire non più soltanto per i malati per i quali presentemente è fatto l'obbligo del ricovero, ma per qualunque italiano che si trovi in Roma, veniamo in questo modo ad aumentare considerevolmente il numero di coloro che debbono essere ricoverati, mentre nelle presenti condizioni il numero dei posti disponibili è già per sé stesso assolutamente insufficiente a provvedere alle quotidiane esigenze.

Ora si stanno completando gli studi per la

costruzione di due nuovi ospedali. Io non dico che si debba aspettare che questi due nuovi ospedali siano costruiti prima di prendere qualsiasi provvedimento, ma non mi sentirei oggi di improvvisare una soluzione, perchè ritengo necessario di studiare non solo le condizioni degli ospedali, ma anche le questioni dei rimborsi di ospedalità, che potrebbero costituire un ingiusto trattamento a danno di alcuni comuni. Quindi per queste considerazioni, io dichiaro di accettare l'articolo proposto dalla maggioranza della Commissione, che invita il Governo a presentare entro un anno i provvedimenti necessari per raggiungere questi fini, dei quali non disconosco certamente la grande importanza. Perchè, ripeto, in quest'anno si potranno compiere degli studi che ci mettano in grado di risolvere, con ponderazione, e in modo definitivo, questa questione, mentre io non potrei accettare oggi di improvvisare una soluzione che creerebbe una condizione di cose per gli ospedali di Roma difficilissima, dannosa assolutamente all'assistenza dei malati della città, e creerebbe anche un'incognita finanziaria sia dal punto di vista della spesa, sia dal punto di vista della cessazione dei rimborsi da parte dei comuni.

L'Amministrazione degli ospedali di Roma sopporta oggi spese gravissime. Il senatore Durante, ed altri suoi colleghi, non ignorano che il patrimonio di questi ospedali ha subito vicende tutt'altro che fortunate, ed ebbe periodi assai cattivi. Esso fu ricostruito infatti con mille mezzi, diretti ed indiretti, con contributi dello Stato, del comune, del Fondo dell'Asse ecclesiastico ed altri ancora. Ma oggi il problema è soprattutto questo; e cioè che non abbiamo modo di curare i malati che ne hanno diritto. Onde io non vorrei ora aumentare le difficoltà della sua soluzione.

Per queste ragioni pregherei l'onorevole senatore Durante di non insistere perchè questa questione venga oggi risolta, ma di consentire invece nella proposta della maggioranza dell'Ufficio centrale, accettata dal Ministero, e cioè che la soluzione di questo problema sia rinviata al giorno in cui saranno terminati gli studi, beninteso entro il periodo di tempo indicato nell'articolo proposto.

DURANTE. Domanda la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

DURANTE, *della minoranza dell'Ufficio centrale*. Anzitutto vorrei fare osservare al Presidente del Consiglio che i malati, i quali vengono a Roma dalla provincia e dai comuni, ai quali si richiede il rimborso delle spese di ospedalità, sono in numero non molto grande, e vengono ora mantenuti dallo Stato.

Nessuno meglio di lei può insegnarmi che, per quanto si richiedano questi rimborsi ai comuni, non si riesce a farsi pagare, ed infatti nei due ultimi esercizi non si è potuto avere che una minima parte delle somme che debbono i comuni miserabili delle nostre balze: nel 1906 abbiamo avuto solo due quinti della somma totale dei rimborsi; nel 1907 nel solo primo semestre siamo già a 700,000 franchi non riscossi e, secondo me, non riscuotibili.

Il Senato sa quante leggi coercitive sono state fatte per costringere i comuni a pagare. Ma se essi non hanno nulla, che cosa si potrà ottenere spremendo la loro miseria? Lo Stato sarà sempre costretto a supplire alle deficienze per i rimborsi che non si potranno riscuotere. Questa è una delle ragioni.

L'altra ragione sta in ciò. Il ministro dice: se destiniamo questi malati all'insegnamento, come faranno tutti gli altri malati da raccogliersi negli ospedali? Mi pare di aver inteso che Roma ha bisogno del Policlinico per raccogliere i malati della città. Orbene, io non voglio ammalati speciali per le nostre cliniche, voglio solo gli ammalati che vengono accolti nella città. Che gli ammalati del Policlinico siano alla dipendenza del Ministero della pubblica istruzione o di quello dell'interno a me questo non importa; a me occorre il malato come elemento necessario per gli studi, come elemento di dimostrazione clinica; non voglio il malato amministrativamente considerato. Quindi i malati ci sono, e se ci sono, perchè non darli alle cliniche? La stessa legge sanitaria dà facoltà al Governo di assegnare i malati, che appartengono agli ospedali, alle cliniche d'insegnamento. Ora, la convenzione fatta tra il Governo, il Ministero della pubblica istruzione e l'Amministrazione ospitaliera fu tale, che restrinse ancora più i benefici che il Codice sanitario dava agli insegnanti di clinica.

Queste osservazioni sono fatte per chiarire la mia richiesta, e non per oppormi al bisogno che ella, onorevole ministro, sente di studiare

e di organizzare entro un anno questo servizio sanitario e queste istituzioni scientifiche. Volentieri io mi presto a questo suo desiderio, volentieri mi ci sottopongo: soltanto vorrei che per la competenza del ministro dell'interno a questa Commissione, che studia gli elementi necessari, non fosse estranea la Facoltà medica di Roma, che fu prima a dichiarare il bisogno imprescindibile che il Policlinico sia messo a disposizione dell'insegnamento.

Questo io desideravo che fosse concesso dal ministro dell'interno.

Il senatore Durante, disse il Presidente del Consiglio, si è ingannato nell'interpretare il bilancio; invece di trattare il bilancio per anno scolastico, lo ha trattato per anno solare. No, onorevole signor ministro, i suoi ragionieri sono brava gente, ma per non far ragionar la gente. (*ilarità*). I ragionieri hanno bene riassunto il consuntivo del 1906 quando esso venne a mia conoscenza, ma non lo hanno altrettanto bene riassunto quando lo hanno comunicato a S. E. il ministro.

Si tratta di anno solare e non di anno scolastico, e infatti le cliniche costano lire 5.465 per ogni malato e per ogni giorno, mentre il malato ospitaliero costa lire 4.583. Questo è il paragone tra il malato giacente in clinica e quello giacente all'ospedale per ogni giorno, e la differenza la trovo subito dove sta. Essa sta nel riscaldamento.

Quando si pensi che per il riscaldamento dei malati nei padiglioni si mettono a carico soltanto 0.677 e si mette a carico dei malati di clinica lire 2.385 al giorno, si vede immediatamente quale enorme differenza esista. E ciò non si giustifica col dire che gli ambienti delle cliniche sono più estesi di quello dell'ospedale, perchè, malgrado l'estensione, la proporzione non sussiste; senza dire che siamo stati in condizione di ghiacciare tutto il santo inverno, spendendo lire 2.385 per ogni giorno e per ogni malato per il riscaldamento, e questa è una enormità!

Ora, io dico, non vi è di peggio che ragionare con la testa dei ragionieri: a tempo o luogo si perde anche il senso dei numeri.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro*

dell'interno. Ho chiesto la parola non per difendere i ragionieri, ma per constatare dei fatti.

Leggendo le cifre della relazione del senatore Durante, ho voluto chiedere degli schiarimenti, in base ai quali posso attestare che per l'anno solare 1906 i risultati sarebbero questi, e cioè: che i malati ricoverati nei padiglioni costano 4 lire e 58 cent. al giorno, ed i malati delle cliniche costano 6 lire e 60 cent.

DURANTE, *della minoranza dell'Ufficio centrale*. 5 lire e 45 cent.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Le cifre che dissi e i dettagli che ho costituiscono una contabilità perfetta.

Se prendessimo per base l'anno scolastico invece del solare, i risultati sarebbero peggiori, perchè la spesa ammonterebbe a 7 lire e 7 cent. per ciascun infermo.

Ho voluto informarmi anche della questione del riscaldamento, perchè era accennata nella relazione. Mi è stato risposto che questa distinzione del riscaldamento fra le cliniche e l'ospedale, fu determinata con criteri concretati in formule speciali, studiate e concordate dall'ingegnere dell'Amministrazione ospitaliera insieme al direttore dell'ufficio tecnico dell'Università e ad un ispettore superiore del Genio civile, delegato dal Ministero della pubblica istruzione. Con ciò non intendo affatto di garantire l'esattezza di questa spesa di riscaldamento. Dico solo che fu approvata dall'ingegnere degli ospedali, dall'ingegnere dell'Università, dal Ministero della pubblica istruzione e dal Genio civile. Al di là di queste, non saprei quali altre garanzie cercare.

Non mi resta che ringraziare il senatore Durante, che ha acconsentito che questi studi si facciano, e procurerò che siano fatti nel modo più serio che sia possibile.

Circa l'intervento dei maggiori interessati negli studi, dichiaro che io vorrei chiamare a far parte di questa Commissione persone che non fossero interessate nè in un senso nè nell'altro, perchè credo che questa sia la soluzione più giusta, per tener conto degli interessi della finanza, altrimenti metteremmo insieme persone che litigherebbero da mattina a sera senza mai giungere a porsi d'accordo. (*Approvazioni*).

DURANTE, *della minoranza dell'Ufficio centrale*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DURANTE, *della minoranza dell'Ufficio centrale*. Per l'insegnamento clinico credo che l'elemento della Facoltà dovrebbe riuscire indispensabile, perchè francamente non so come bravissime ed intelligentissime persone, per esempio, il direttore generale delle gabelle, o quello della sicurezza pubblica, possano intendersi del modo di organizzare un servizio di clinica come quello che noi desideriamo a Roma.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Io prendo impegno di non mettere nella Commissione impiegati dello gabelle, nè della sicurezza pubblica, nè persone incompetenti, ma non posso però fin d'ora assumere impegno di scegliere determinate persone. In ogni modo assicuro che procurerò che si facciano in proposito i più seri studi.

DURANTE, *della minoranza dell'Ufficio centrale*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DURANTE, *della minoranza dell'Ufficio centrale*. Se non c'è garanzia che l'elemento tecnico universitario figuri in questa Commissione, nei limiti che crederà opportuno il Presidente del Consiglio, io francamente non saprei esser sicuro che le cose andranno meglio di quel che non vadano ora.

Per quello che riguarda i calcoli per il riscaldamento, dico subito che sono tutti inesatti, perchè essi sono stati fatti nel 1907, e intanto il riscaldamento è pagato in base al consuntivo del 1906, che veniva approvato nel maggio 1907, epoca nella quale incominciarono solo a farsi gli studi di questi famosi calcoli del riscaldamento.

TODARO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

TODARO. Nella mia qualità, non solo di membro della Commissione, ma di preside della Facoltà di Roma, sono interessato a dire il parer mio, che è quello proprio di tutta l'intera Facoltà medica, che mi onoro presiedere.

Io ringrazio il signor ministro della promessa fatta, che dentro l'anno la questione sarà definita, e definita in modo rispondente allo scopo scientifico per cui è stato creato il Policlinico.

E, poichè il signor ministro ha promesso anche

di far precedere lo studio di un'apposita Commissione, io mi permetto di sottomettere al signor ministro il mio pensiero relativo alla scelta dei membri di tale Commissione; io ritengo che, per risolvere tutte le questioni, ci vogliano persone del mestiere, vale a dire uomini molto competenti nelle varie discipline della medicina. In questo caso specialissimo, nel quale si deve impiantare un grande Istituto che deve soddisfare agli immensi progressi fatti dalla scienza, che vengono applicati con frutto a prevenire e debellare i morbi che affliggono l'umanità, per risolvere tutti i problemi che si presentano in un Istituto siffatto, non bastano le conoscenze dei pratici e dei clinici, ma ci vuole il concorso delle altre persone della scienza, e quindi la Facoltà medica di Roma non può esser messa fuori quando si proceda alla formazione di questa Commissione. Io porto forma convinzione che nel caso in esame la Facoltà medica di Roma ha il massimo interesse perchè tale Istituto riesca degno della capitale d'Italia, nell'interesse della scienza, dell'umanità e del Paese.

Quindi, anche a nome della stessa Facoltà, alla quale mi onoro di appartenere, prego il Presidente del Consiglio, ministro dell'interno, di voler tener conto di questo mio desiderio.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Debbo fare una dichiarazione. Per me è questione di dignità di Governo il non accettare designazioni di sorta. Quando un articolo di legge dà al Governo l'incarico di studiare una data questione, nessuno ha il diritto di supporre che il Governo lo affiderà a persone incompetenti. (*Approvazioni*).

Io non posso consentire, come vorrebbe il senatore Todaro, che si designino fin d'ora le persone. Questo è un atto di sfiducia che io non posso accettare. Il senatore Todaro ed il senatore Durante non possono dubitare che il Governo abbia altri interessi all'infuori di quello di far sì che questo Istituto funzioni il più perfettamente possibile. Naturalmente cercherò persone atte a ciò; ma non posso qui, quando si dà un mandato al Governo, accettare una limitazione così restrittiva. (*Approvazioni*). Sarà un sentimentalismo eccessivo, ma il Governo

crede suo dovere di mantener integre le facoltà ad esso date per legge.

TODARO. Domando la parola per fatto personale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

TODARO. Forse mi sarò spiegato malissimo; ma ho il convincimento di aver pregato il ministro dell'interno di tenere in conto, nel fare la Commissione, la Facoltà medica di Roma.

CANNIZZARO. Il ministro sa quello che deve fare.

TODARO. Ma la mia è una semplice preghiera.

CANNIZZARO. È una preghiera inopportuna.

TODARO. Non m'interrompa; io ho fatto una preghiera, niente altro che una preghiera: il Presidente del Consiglio, ministro dell'interno, farà quello che crederà.

MOSSO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MOSSO, *relatore*. Credo che vi sia un malinteso, dal come venne formulata la preghiera per parte della nostra Commissione, e come le fu risposto dal Governo; non so se ho capito bene, ma parve che il Presidente del Consiglio dicesse che non avrebbe messo nessun clinico della Facoltà di medicina per la separazione del Policlinico dagli ospedali nella Commissione che deve preparare il progetto di legge. Io ho inteso così. Ora, o signori, noi siamo in una condizione grave, e strana, che quando si tratta di interessi di tutta la scienza, di tutto il paese, si considerano questi problemi come se fossero dei problemi d'interesse personale, o come se fossero dei problemi di una scuola, o di una Facoltà.

Noi ci troviamo in Italia in uno stato infantile di democrazia. Guardate in Francia che cosa succede. In Francia per tutti i grandi problemi scientifici, il Governo interpella sempre l'Istituto, o l'Accademia delle scienze. In mezzo alla democrazia francese trovate un rispetto supremo per le persone che col lavoro assiduo di tutta la vita riuscirono a conquistare una posizione davanti al mondo, e costituiscono un corpo scientifico dinanzi al quale il paese s'inchina.

Questo in Italia non lo abbiamo.

In Italia c'è la lotta della parte, per così dire, meno colta del paese contro i poteri della scienza costituita. Ciò che dico per la nostra Accademia nazionale delle scienze, lo dico per

le Facoltà universitarie. Voi vedete dappertutto nei municipi formarsi delle coalizioni d'interessi fra i medici pratici contro i professori della Facoltà.

Ho assistito con dolore a queste lotte, e temo che qui si presenti uno di questi casi; trattandosi della Facoltà di Roma, trattandosi di un Policlinico, che deve essere il modello per tutti, di una istituzione così grandiosa, sarebbe strano che fino dal principio non si volessero ammettere i rappresentanti della Facoltà. Questo credo che il Governo non lo voglia fare, perchè ciò sarebbe contrario alla scienza, contrario ad ogni idea liberale. Il ministro dell'interno conosce meglio di ogni altro i doveri dello Stato verso la scienza; e poi può mettere finchè vuole dei membri non clinici in questa Commissione, ma sono convinto non dirà fin da principio, che non vuole mettere nessuno della Facoltà medica; credo che qui vi sia un malinteso, e spero che S. E. il Presidente del Consiglio non lo avrà detto in questo senso.

Così concludo.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Dissi che questa questione va studiata sotto tutti i suoi punti di vista, e quindi, quantunque a taluno possa sembrare una parte molto secondaria, anche dal lato finanziario. Dissi pure che non potevo accettare una proposta di questo genere, che rappresentava una specie di voto di sfiducia per il Governo. Era logico che io non potevo venir qui a dichiarare quali persone avrei chiamato a far parte di questa Commissione, perchè le funzioni del Governo devono essere riservate al Governo.

Queste sono le dichiarazioni che ho fatto e che confermo. (*Approvazioni vivissime*).

CONTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONTI. Io sono uno di quelli che voterà sempre ogni spesa fatta per Roma. La nazione deve concorrere in ogni spesa per essa ed essere larga per la sua capitale. Figuratevi quindi se non voterò questo progetto di legge, che riguarda un ramo così importante quale è quello della assistenza pubblica. Però leggendo la relazione della Commissione nel capitolo « Riscaldamento ed illuminazione », ci sono delle cose che fanno

senso ed impressionano. Io domanderei al Presidente del Consiglio se non credesse opportuno, per suo conto, di andare un po' in fondo a queste cifre e di vedere come mai questo riscaldamento ha potuto costare tanto; non dico di nominare una Commissione d'inchiesta, ma, come si fa di solito, si potrebbe incaricare qualcuno perchè esaminasse come stanno realmente le cose; rilevo inoltre che nella relazione si parla perfino di furti.

Io pregherei il Presidente del Consiglio a volere verificare queste cifre e vedere come si spendono questi danari.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Il fatto a cui accenna il senatore Conti, e che è indicato nella relazione, si riferisce ad un furto di carbone, che fu denunciato all'autorità giudiziaria, e per il quale si sta provvedendo.

L'amministrazione degli ospedali di Roma mi era parsa talmente dispendiosa ed inorganica, che io misi, da un anno e mezzo fa, alla sua direzione un prefetto, del quale ho piena fiducia; di più ho fatto verificare le contabilità da ragionieri del Ministero dell'interno. Quanto alla regolarità contabile non si è trovato nulla a dire; potrò fare esaminare da altri tecnici le spese di riscaldamento, quantunque si obietti che la natura dell'edificio sia tale che la spesa di riscaldamento non possa essere proporzionata a quella di qualsiasi altro ospedale. Non sono tecnico, e non posso quindi sostituire il mio giudizio a quello dei tecnici: certo si è che si afferma che la costruzione dell'edificio è tale, che le spese di riscaldamento sono di un'entità assolutamente eccezionale.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale; si passa alla discussione degli articoli, che rileggo:

Art. 1.

La Cassa depositi e prestiti è autorizzata a somministrare al Tesoro, per fornirla all'Istituto di S. Spirito e Ospedali riuniti di Roma, un mutuo di lire 11,400,000, estinguibile in 50 anni, per provvedere, fino alla concorrenza di

tal somma, alla conversione ed alla unificazione dei debiti nonchè alle necessità di cassa, di cui nell'annessa tabella A.

Al pagamento degli interessi sul detto mutuo contribuirà annualmente lo Stato nella misura di un ottavo della quota di interessi corrispondente al saggio normale, rimanendo la restante quota di interessi e l'intera quota di ammortamento del mutuo a carico dell'Istituto assuntore.

(Approvato).

Art. 2.

La Cassa depositi e prestiti è inoltre autorizzata a somministrare al Tesoro per fornirla all'Istituto medesimo la somma dei mutui che potranno occorrere per la costruzione di nuovi ospedali che siano riconosciuti necessari dai Ministeri dell'interno e del tesoro, sentito il parere del Consiglio superiore di sanità.

Ciascuno di tali mutui sarà estinguibile entro il periodo di 50 anni.

Per i detti mutui, e solo nel caso di comprovata insufficienza di mezzi per l'Istituto, debitamente riconosciuta dai Ministeri dell'interno e del tesoro, il contributo dello Stato potrà essere aumentato fino alla concorrenza della somma, da determinarsi annualmente con la legge del bilancio, occorrente per il pagamento delle annualità di estinzione dei mutui stessi, comprensive degli interessi e della quota di ammortamento.

(Approvato).

Art. 3.

Le annualità per la estinzione dei mutui autorizzati con la presente legge, saranno pagate dal Tesoro alla Cassa depositi e prestiti portandole in deduzione degli assegni e dei contributi da corrispondersi all'Istituto di Santo Spirito ed Ospedali riuniti di Roma giusta l'articolo 1 della legge 31 maggio 1900, n. 211 e gli articoli 1 e 3 della legge 8 luglio 1903, n. 321.

(Approvato).

Art. 4.

I nuovi ospedali di cui all'art. 2 ed i terreni che ne faranno parte saranno esenti dalle

imposte sui fabbricati e sui terreni e dalle relative sovrimposte per un decennio dalla loro attivazione.

(Approvato).

Art. 5.

Il Demanio dello Stato è autorizzato a cedere gratuitamente all'Istituto di Santo Spirito ed Ospedali riuniti di Roma per la costruzione dei nuovi ospedali di cui all'art. 2, le due aree, l'una di mq. 16,500, compresa fra la via Pietro Micca e Principessa Margherita, la piazza Porta Maggiore e le vie di Porta Maggiore o Principe Eugenio, e l'altra, di mq. 55,072, fra il viale Manzoni e le vie di Porta Maggiore o Principe Eugenio, Labicana e Conte Verde.

È pure autorizzato a cedere al Pio Istituto tutti i fabbricati e le aree scoperte che costituivano la soppressa casa penale di Terracina.

(Approvato).

Art. 6.

È dichiarata di pubblica utilità la espropriazione delle altre aree, non comprese nel perimetro del piano regolatore del comune di Roma, che potranno occorrere per la costruzione dei nuovi ospedali di cui all'art. 2, oltre quelle indicate all'articolo precedente.

I termini stabiliti dalla legge 25 giugno 1865, n. 3219, per la procedura della espropriazione, potranno essere abbreviati con ordinanza del prefetto da pubblicarsi a norma di legge.

L'indennità dovuta ai proprietari degli immobili espropriati sarà determinata sulla media del valore venale e dei fitti coacervati dell'ultimo decennio, purchè essi abbiano la data certa corrispondente al rispettivo anno di locazione. In difetto di tali fitti accertati, l'indennità sarà fissata sull'imponibile netto agli effetti delle imposte sui terreni e sui fabbricati.

Con particolari convenzioni tra il municipio di Roma e l'Istituto di Santo Spirito ed Ospedali riuniti di Roma potranno essere cedute a quest'ultimo aree comprese nel perimetro del piano regolatore allo stesso prezzo pel quale il municipio sarà stato autorizzato ad espropriarle.

(Approvato).

Art. 7.

Rimane immutato l'obbligo della provincia di Roma a contribuire annualmente, sino alla scadenza del cinquantennio, con la somma di L. 122,240, alla estinzione del mutuo fatto dalla Cassa di risparmio di Milano per ricostituire il patrimonio dell'Istituto di Santo Spirito ed Ospedali riuniti di Roma.

La provincia stessa rimane altresì obbligata allo stanziamento annuo di L. 111,123.56 a favore del detto Istituto ai sensi dell'art. 1, lettera b, della legge 31 maggio 1900, n. 211.

(Approvato).

Art. 8.

A partire dall'esercizio finanziario 1908-909 l'annuo assegno di lire 500 mila, previsto dall'art. 1° della legge 8 luglio 1903, n. 321, per provvedere alle eventuali deficienze della gestione ospitaliera del Pio Istituto di S. Spirito ed Ospedali riuniti di Roma, sarà elevato, a carico del Tesoro dello Stato, fino alla concorrenza di un altro milione di lire. Per l'esercizio finanziario 1907-908 tale maggior assegnazione non potrà superare le lire 500 mila.

Inoltre, quando il numero annuo delle degenze dal 1907 in avanti presenti aumento su quello accertato col conto consuntivo dell'esercizio 1906, e sempre quando la gestione del Pio Istituto di Santo Spirito ed Ospedali riuniti di Roma si chiuda in disavanzo, il Tesoro dello Stato dovrà corrispondere all'Istituto, oltre gli altri assegni e contributi già dovuti in virtù di questa e delle precedenti leggi, ed entro il limite del disavanzo stesso, un maggior concorso da computarsi in ragione di lire 3 per ciascuna degenza in più verificatasi, non tenendosi conto delle frazioni d'aumento inferiore a cento degenze.

(Approvato).

Art. 9.

Agli effetti dei rimborsi dovuti dai comuni, l'Amministrazione del Pio Istituto di Santo Spirito ed Ospedali riuniti di Roma dovrà, entro 8 giorni dall'ammissione del malato, trasmettere al comune di presunta appartenenza l'avviso di ricovero mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno. La corrispondenza

LEGISLATURA XXII — I^a SESSIONE 1904-908 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 MAGGIO 1908

tra l'Istituto di S. Spirito ed Ospedali riuniti di Roma ed i comuni del Regno avrà corso in franchigia.

Sono a carico del Tesoro i rimborsi di speditività riferibili agli infermi non appartenenti al comune di Roma pei quali non sia stato possibile accertare il domicilio di origine, salvo allo Stato il diritto di rivalsa verso il comune del domicilio di soccorso.

(Approvato).

Art. 10.

Per assicurare il regolare funzionamento del servizio di cassa dell'Amministrazione ospedaliera, qualora si verificassero deficienze per ritardo nella riscossione dei crediti verso i comuni, per rimborso di speditività, il Tesoro dello Stato potrà fare all'Amministrazione stessa delle anticipazioni, rimborsabili nel termine di un anno, fino alla concorrenza dell'ammontare dei suddetti crediti, i quali saranno vincolati alla restituzione delle somme anticipate.

(Approvato).

Art. 11.

In corrispettivo delle spese sostenute dall'Istituto di Santo Spirito ed Ospedali riuniti di Roma per contributo alla costruzione e per lo arredamento del Policlinico Umberto I, nonché di quelle già impegnate per lavori straordinari occorrenti nel macchinario del detto nosocomio, è assegnata all'Istituto medesimo la somma di L. 1,100,000, da impiegarsi per il miglioramento delle condizioni statiche e igieniche dei suoi ospedali. Tale somma sarà iscritta nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1907-908.

(Approvato).

Art. 12.

L'Amministrazione del pio Istituto di Santo Spirito ed Ospedali riuniti di Roma è affidata

ad una Commissione composta di nove membri, di cui sei funzionari governativi e tre elettivi.

Tre dei funzionari governativi, compreso il presidente, sono nominati dal Ministero dell'interno e almeno uno di essi tra i funzionari della Direzione di sanità. Gli altri tre commissari sono nominati dal Ministero del tesoro.

I tre commissari elettivi sono rispettivamente nominati nel proprio seno dal Consiglio comunale, dal Consiglio provinciale e dalla Congregazione di carità. Durano in carica tre anni, si rinnovano per un terzo ogni anno, a sorte nei primi due anni, per anzianità in seguito.

I membri elettivi non possono essere rieletti senza interruzione più d'una volta, giusta il disposto dell'art. 10 della legge 17 luglio 1900, n. 6972.

Il presidente può delegare ai commissari la direzione di determinati servizi e la soprintendenza sui vari ospedali.

(Approvato).

Art. 13.

Il Governo del Re è autorizzato ad emanare apposito regolamento per provvedere, col concorso degli enti interessati, alla sistemazione ed al coordinamento dei vari servizi sanitari e di assistenza per gli infermi poveri nella capitale, specialmente per quanto riguarda gli ammalati di età inferiore ai sette anni, i cronici, i tubercolosi e le partorienti.

(Approvato).

Art. 14.

Il Governo del Re presenterà entro un anno, con un nuovo disegno di legge, i provvedimenti per la separazione del Policlinico Umberto I dall'Amministrazione dell'Istituto di S. Spirito ed Ospedali riuniti di Roma.

(Approvato).

TABELLA A.

ALLEGATO AL PROGETTO DI LEGGE

Elenco dei debiti da unificare e da costituire con un mutuo da contrarsi con la Cassa Depositi e Prestiti.

I. — DEBITI DA CONVERTIRE ED UNIFICARE.

Credito Fondiario della Cassa di risparmio di Milano. — Residuo del mutuo di lire 6,700,000, stipulato con gli istromenti in atti Polidori del 15 gennaio 1887 (condizionato) e in atti Marocco di Milano dell'8 febbraio 1887 (definitivo) così ridotto, tanto per le quote di ammortamento comprese nelle semestralità scadute a tutto il 1° gennaio 1907, quanto con l'estinzione parziale anticipata di lire 2,842,504.51, fatta il 3 ottobre 1904, in esecuzione della legge 8 luglio 1903, n. 321: Su questo mutuo si pagano gl'interessi al 4 per cento, il rimborso della tassa di ricchezza mobile sopra detti interessi, ridotta al 12.50 per cento e i diritti di commissione ed erariali, ridotti, in seguito all'estinzione parziale anticipata, alla somma annua fissa di lire 12,544.39 L. 2,795,525.59

Cassa di risparmio di Roma. — Mutuo ipotecario al 4.20 per cento, oltre al rimborso dell'intera tassa di ricchezza mobile, stipulato con istromento, atti Firrao, del 22 aprile 1904.

Tale mutuo fu contratto per provvedere alle opere di arredamento al Policlinico, giusta la deliberazione della Commissione ospitaliera, in data 19 gennaio 1904, omologata dall'autorità tutoria il 18 febbraio 1904. » 400,000 »

Ministero del tesoro. — Mutuo al 4 per cento autorizzato con legge 24 marzo 1907, n. 110. » 4,000,000 »

Banca d'Italia. — Anticipazione in conto corrente, sino alla concorrenza di lire 800,000, garantita con deposito di certificati del consolidato nominativo 5 e 4.50 per cento al tasso di 5.11 per cento. Questa operazione fu deliberata dalla Commissione ospitaliera nelle tornate 11 giugno 1900 e 23 dicembre 1902, approvate dall'autorità tutoria il 15 giugno 1900 e 31 dicembre 1902; attualmente l'anticipazione ammonta a lire 793,290 » 800,000 »

Banco di Roma. — Anticipazione in conto corrente, sino alla concorrenza di lire 60,000, garantita con deposito di rendita consolidata al portatore 5 per cento; si corrispondono gl'interessi 15 per cento. Questa operazione fu conclusa per provvedere all'impianto e provviste per la cantina a vino deliberate dalla Commissione ospitaliera nelle sedute 28 luglio 1903 e 12 aprile 1904, omologate ambedue dall'autorità tutoria in data 13 luglio 1904. Attualmente l'anticipazione è ridotta a . . . » 59,539.40

Tesoro dello Stato. — Residuo dell'anticipazione di lire 700,000 fatta con la legge dell'8 luglio 1903, n. 321, attualmente ridotta a » 280,000 »

Monte di Pietà. — Prestanze contro pegno del certificato nominativo di consolidato 4.50 per cento di annue lire 59,998. La prima prestanza di lire 500,000, stipulata con gli atti Guidi del 10 giugno 1905, fu deliberata in somma maggiore (lire 1,000,000) dalla Commissione ospitaliera il 15 marzo 1905, approvata dall'autorità tutoria li 8 aprile 1905; la seconda, parimenti di lire 500,000, fu stipulata dal notaio Guidi il 13 dicembre 1905, in seguito a deliberazione del Regio Commissario, commendatore dottor Emilio Bedendo » 1,000,000 »

Depositi in contanti dei seguenti affittuari, ai quali si corrispondono gl'interessi qui appresso indicati, che non furono rinvestiti per provvedere ad urgenti necessità di cassa. Si osserva però che il mancato rinvestimento dei primi due rimonta ad epoca lontanissima (il primo specialmente avanti il 1870). » 110,000 »

Tittoni Fratelli	interessi al 4 per cento	L. 64,500
Balestra fratelli	» al 5 » »	» 38,000
Nicodemi Fratelli	» al 4 » »	» 5,500
Necaccioni e Ci	» al 4 » »	» 2,000

L. 110,000

A riportare L. 9,415,004.59

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-1908 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 MAGGIO 1908

	Riporto . . . L.	9,415,064.99
Contributo dell'Amministrazione ospitaliera alla costituenda Cassa Pensioni per gl' infermieri, relativo agli anni 1903-1904-1905-1906, deliberato dalla Commissione Ospitaliera nella seduta del 31 marzo 1903, debitamente approvato dall' autorità tutoria »		116,145.90
Fondo stanziato nel bilancio 1903, per una volta tanto, all' effetto d' inscrivere alla Cassa Pensioni gl' infermieri anziani a forma della deliberazione suddetta, omologata come sopra »		34,578 »
Contributo dell'Amministrazione Ospitaliera alla costituenda Cassa Pensioni degli impiegati amministrativi, inscritto in bilancio negli anni 1903-1904-1905-1906, a forma della deliberazione della Commissione Ospitaliera del 9 giugno 1903, approvata dall' autorità tutoria »		103,868.14
	L.	9,699,657.03

II. — DEBITI DA COSTITUIRE.

Somma occorrente per la costruzione già iniziata ed arredamento di sei padiglioni economici in cemento armato attigui all'Ospedale di S. Giovanni e di altri piccoli padiglioni provvisori « Döcher » L.	718,895.16
Somma necessaria al servizio di Cassa per la mancata riscossione, in conseguenza dell'art. 4, ultimo comma della legge 24 marzo 1907, n. 110, dei crediti verso i Comuni previsti nel bilancio preventivo del 1907 in »	1,000,000 »
	L. 11,418,552.19

PRESIDENTE. Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1908-1909 » (N. 790).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora la discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1908-1909 ».

Prego il senatore, segretario, Arrivabene di voler dar lettura del disegno di legge.

ARRIVABENE, segretario, legge:
(V. Stampato N. 790).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Ha facoltà di parlare il senatore Bettoni.

BETTONI. Io non voglio intrattenere il Senato sopra argomenti che, meglio di chiunque altro, possono essere trattati da coloro, che hanno speso la vita sul mare, perchè, naturalmente, ad essi è devoluto lo studio e la critica, se critica vi può essere, intorno a quei rami del servizio che riflettono la parte essenzialmente militare della marina. Mi permetto invece di richiamare l'attenzione dei colleghi sopra un'altra parte interessantissima di questa azienda dello Stato, voglio dire su quella che

pur da chi non marinaro, può essere toccata con una certa quale competenza. Intendo parlare del problema industriale che racchiude l'Amministrazione della marina, al quale furono sempre dedicati gli studi molto accurati delle Amministrazioni che si succedettero, ma pur tuttavia ha ancora bisogno di grandi riforme.

Certamente il ministro della marina attuale ha dato prova chiara e precisa della sua solerzia veramente lodevolissima per migliorare questo riparto dell'importante azienda, ma, come dico, non vi è dubbio che esso possa e debba essere ancora studiato, e sia suscettibile di novità molto radicali.

Ognuno sa che la parte, diremo così, industriale che riflette il Ministero della marina, si divide in due grandi e distinte categorie; quella che concerne le costruzioni navali e quella che riflette le costruzioni di artiglieria. Per quanto riguarda le costruzioni navali, l'organizzazione dell'azienda della marina è fatta assai meglio di quella delle costruzioni di artiglieria. Per le costruzioni navali abbiamo un corpo prettamente tecnico, il quale ha funzioni proprie, si occupa esclusivamente di questa partita ed è addetto continuamente a tale servizio. Invece, per le costruzioni delle artiglierie, abbiamo un organismo continuamente mutevole. Orbene, anche prescindendo da qualsiasi ana-

60

lisi profonda, il solo enunciare questo fatto dimostra come sia difficile imprimere un'unità, una uniformità, una stretta logica all'opera di questi elementi, i quali non continuano ad essere sempre dedicati alle stesse funzioni.

In altri termini, la parte che riflette l'artiglieria dipende da ufficiali che oggi sono imbarcati e domani si trovano incaricati della direzione di stabilimenti tecnici per la costruzione delle artiglierie, con evidente impossibilità che facciano tutte due le cose bene.

L'inchiesta, che fu fatta pochi anni fa, già rilevò questo inconveniente, e credo che lo stesso osserverà quella che ora si sta facendo nell'Amministrazione della guerra; giacchè anche nell'Amministrazione della guerra ci troviamo nelle stesse condizioni, poichè vediamo che un ufficiale oggi si trova al comando di un reggimento e domani è preposto alla direzione di uno stabilimento tecnico.

Si tratta dunque di deficienze che si riscontrano tanto nell'uno quanto nell'altro Dicastero, ed alle quali bisogna porre assolutamente rimedio.

Ed invero, quando si pensa che le nostre direzioni di artiglieria sono affidate ad uomini, certamente egregi per competenza e per dottrina, ad uomini certamente animati dal desiderio del più assoluto rispetto al proprio dovere, ma che non hanno continuità di studi e di pratica nel loro ufficio, quando si pensa a tutto questo, viene il dubbio che i risultati ai quali essi giungono, non siano perfetti, si affaccia anche il dubbio che in queste aziende i conduttori ed i direttori siano in definitivo coloro che rimangono ininterrottamente addetti alle stesse funzioni, cioè i capi tecnici, che sono la parte meno dotta del personale.

E così avviene di fatto, poichè un ufficiale, tolto dal comando della nave ed inviato, a volte, a riprese diverse, a comandare un reparto delle costruzioni di artiglieria, quando torna al proprio posto, come può fare ad informarsi direttamente di quello che è avvenuto, se non si rivolge a coloro che furono sempre preposti alle stesse funzioni, cioè ai capi tecnici?

Questo non è bene, non è regolare e tanto meno è utile.

Perciò la divisione delle carriere, anche per ciò che riflette la costruzione delle artiglierie,

pare cosa logica e necessaria, come è lo avere degli ufficiali ingegneri i quali per tutta la loro carriera si dedichino alle costruzioni navali.

Da queste deficienze deriva un'altra grande quantità di inconvenienti e di difetti che riguardano specialmente l'approvvigionamento delle artiglierie stesse, o delle parti di artiglierie che il Ministero deve acquistare. Infatti i capitolati, i collaudi e tutto ciò che concerne l'acquisto o la scelta dei materiali di artiglieria sono stabiliti dalle norme che dettano i superiori e non gli inferiori. Ma in realtà che cosa avviene? Questi ufficiali superiori, che pure sono egregi per cultura e per buon volere, ma che oggi si trovano al comando di una nave e domani sono preposti alla direzione di uno stabilimento di costruzioni di artiglierie, quando devono formulare le norme per questi capitolati per acquisto e rifornimento di artiglierie, si trovano in condizioni molto inferiori dei capi tecnici, che sono perciò i veri arbitri nel dettare le formule contrattuali.

Avviene poi che molte volte si vedono ufficiali, inviati a far collaudi, che sono completamente sprovvisti di quelle cognizioni, che pure hanno se non cogli estremi scientifici, ma almeno con quelli pratici, i loro subalterni, che diventano per ciò gli effettivi arbitri del collaudo, ed ognuno vede con quanta poca convenienza ciò si verifichi.

Ho veduto con molta compiacenza in un patriottico discorso pronunciato pochi giorni fa dal ministro, come egli abbia inneggiato al desiderio che la maggior parte dei materiali occorrenti alla marina siano costruiti in paese. Egli ha giustamente notato come specialmente nella crisi delle industrie meccaniche che attraversa attualmente l'Italia, sarebbe molto utile che alcuni industriali si dedicassero alla costruzione di qualche articolo per la marina, che ora deve necessariamente acquistarsi all'estero. Se non che, dando un'occhiata a quello che avviene da noi, sia per ragione della legge di contabilità di Stato, che tarpa le ali alla organizzazione industriale del Ministero della guerra e di quello della marina, sia perchè il nostro sistema ci porta ad un sospetto continuo, ci dobbiamo convincere che arriviamo alla conclusione di stabilire la nostra stessa inferiorità in certe produzioni dell'industria in confronto

con gli altri paesi, e ciò per nostra colpa. Se si va all'estero, si trova che tutti i materiali si cerca di acquistarli in paese, ciò che si può facilmente ottenere, poichè i Ministeri della guerra e della marina colà hanno per abitudine di facilitare le specializzazioni degli stabilimenti in cui si costruiscono i diversi materiali. Con tutto ciò essi non vengono a legarsi le mani per trovarsi poi strozzati dall'industria A, o dall'industria B, poichè riflettono sulle domande che questi industriali fanno per vedere se siano giuste e se siano gradatamente discendenti, vale a dire per stabilire se ad una continuata domanda corrisponda o no una congrua economia maggiore, e ciò perchè è naturale che se un'industria produce maggiore quantità dei medesimi oggetti, questi debbono costare sempre meno.

Questa specializzazione poi costituisce una garanzia per l'industriale, perchè lo mette nella possibilità di fare delle buone condizioni al Governo e di potersi mantenere costruttore di un dato articolo, senza correre il pericolo di trovarsi un giorno a non poter vendere il materiale prodotto.

Naturalmente, se avviene che invece l'industriale s'accorge di non poter più dare il materiale stesso a condizioni ragionevoli, per la concorrenza di qualche fornitore estero che faccia dei prezzi assolutamente irrisori, allora quell'industriale si rivolgerà ad altri orizzonti, e non seguirà più a costruire quel materiale che occorre alla marina.

Mi dirà il ministro, ed ha perfettamente ragione, che di fronte a questo vi è l'ostacolo della legge di contabilità dello Stato. Ho visto con piacere che a questa legge si vuole portare una riforma, ma ho visto anche che i ritocchi che ad essa si vogliono fare non potranno sanare il difetto lamentato precedentemente. Vi sono due articoli, se non mi falla la memoria, che stabiliscono che nel caso speciale riguardante oggetti per la difesa dello Stato il Ministero della guerra e quello della marina possono prescindere dall'asta...

MORIN. Sì, col parere favorevole del Consiglio di Stato.

BETTONI. ...Ma questa facoltà è talmente ristretta, che non basta a rendere possibili i desiderii giustamente espressi dal ministro della ma-

rina, quando diceva che avrebbe desiderato di poter acquistare il materiale occorrente per la marina esclusivamente in Italia. Io credo che, per poter avere in paese tutto quello che occorre alla marina da guerra, converrebbe studiare un modo di mettere i dati fornitori in condizione che fossero assicurati della vendita di tutta una certa produzione; ed anche sarebbe desiderabile che con questi produttori potesse essere compartecipe negli utili il Governo, cella formola indiretta di ottenere gradatamente degli abbuoni sui prezzi, a seconda del valore mercantile dei materiali, giustificando con ciò anche la preferenza che si dà alla speciale industria. Senza di ciò lo sperare che tutto quello che è necessario alla difesa del paese si possa qui costruire, è un desiderio non raggiungibile.

Questo in tesi speciale, ma in tesi generale io credo che la questione vada studiata anche più largamente.

Il problema che mi permetto enunciare forse sarà di lontana possibile attuazione, ma io credo che sia quello al quale pur bisognerà pervenire se non si vuole in seguito aver sempre nuove critiche e nuove discussioni intorno a questa materia tanto delicata. Penso che quando lo Stato, o per fatto del Ministero della guerra, o per fatto del Ministero della marina, si mettesse a fare l'industriale, non possa assolutamente prescindere dalle leggi che regolano le industrie medesime.

Veggio con piacere che ci siamo messi sopra una via abbastanza notevole, quella cioè di voler istituire un Consiglio superiore della difesa dello Stato. Questo avvicinamento fra i Ministeri della guerra e della marina dovrebbe essere studiato anche sotto l'aspetto di una più economica costruzione dei materiali da guerra.

Vi è un punto specialissimo in cui il contatto fra i due Ministeri è grande, quello cioè della costruzione delle armi e delle artiglierie. Comprendo che con una riforma di questo genere si spostano grandi interessi, che oppongono un argine alla sua attuazione, ma non vedo perchè non si possa studiare la fusione di questi due organismi industriali; ciò che renderebbe un'ingente economia allo Stato. In altri termini, si costruiscono fucili per la marina e per l'esercito, cannoni per l'armata e per l'esercito, proiettili per l'una e per l'altro: si domanda

perchè vi debbano essere tecnici diversi, officine separate per l'una e per l'altro.

Se si va da Krupp, da Armstrong, da Schneider, si vede che negli stessi stabilimenti si costruiscono tutte le artiglierie necessario per terra e per mare.

Ora io domando perchè in un avvenire più o meno lontano non si possa arrivare a questa unificazione anche in Italia. Dal coordinamento di questa industria di Stato, non deriverebbe forse una forte economia e non si potrebbe far capo ad un corpo tecnico unico?

In questa speciale questione rientra anche il grave problema siderurgico, al quale il Governo non ha potuto porre mai mente con molta ponderazione, e che anzi ha solo toccato quando cooperò alla creazione delle grandi officine di Terni, animato dal desiderio assai giusto di garantire in Italia la buona fabbricazione dell'acciaio. Ma oltre a ciò null'altro ha fatto; ciò nonostante, non propongo nè l'industria completamente di Stato, nè di affidare tutto all'industria privata nè il mantenimento del sistema misto, poichè tutti i sistemi son buoni, quando siano bene organizzati col criterio industriale. Vale a dire il Governo, quando si fa industriale, non dovrebbe prescindere dai concetti che sono regolatori della industria, perchè questa possa essere utile e remunerativa.

Queste mie poche osservazioni sono dettate dal grande amore per la difesa dello Stato, dal desiderio che tutto ciò che la riguarda, proceda nel modo più utile per lo Stato medesimo, e dall'affetto alla nostra marina, oggi così degnamente presieduta dall'ammiraglio Mirabello e che tutti in Italia desiderano vedere prospera ed aumentata, perchè è baluardo indispensabile anche per la nostra numerosa emigrazione che non dobbiamo perder d'occhio, per ragioni di dignità e legittimo interesse.

Ho posto un quesito che non può avere risoluzione immediata, e sarebbe follia il chiederla; ho accennata la soluzione d'un problema che deve essere oggetto di studi, e se meditato ponderatamente, e ben vagliato, credo potrà arrecare un grande interesse all'Erario.

BORGATTA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

BORGATTA. Io toccherò un solo argomento. Il signor ministro della marina, or sono due anni, dovendo provvedere alla corazzatura delle

nostre navi, giustamente preoccupato degli alti clamori che nella stampa ed in Parlamento si erano sollevati, contro l'alto prezzo, con cui l'industria nazionale faceva pagare allo Stato la provvista delle corazze, con giusto criterio, credette di rivolgersi anche all'industria estera. Difatti egli dall'industria estera ha ottenuto notevoli ribassi di prezzi, ribassi che in seguito sono stati accettati anche dall'industria nazionale, con grandissimo vantaggio per l'erario nazionale; nella stampa però qualche tempo fa si sono sollevati dubbi sull'esecuzione del contratto per parte della ditta americana, che si è resa deliberataria di una provvista di corazze. Non so se e quanto fondamento abbiano queste voci messe in giro dalla stampa, epperò desidero sapere dal signor ministro se il contratto che lo Stato ha fatto con quella ditta sia regolarmente eseguito.

PRESIDENTE. Stante l'ora tarda, rimanderemo il seguito di questa discussione a domani.

Presentazione di un disegno di legge.

BERTOLINI, *ministro dei lavori pubblici*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

BERTOLINI, *ministro dei lavori pubblici*. Ho l'onore di presentare al Senato un disegno di legge già approvato dall'altro ramo del Parlamento riflettente: « Maggiori assegnazioni di fondi per spese di Commissioni ».

PRESIDENTE. Da atto al signor ministro dei lavori pubblici della presentazione di questo progetto di legge, il quale sarà stampato e distribuito alla Commissione di finanze.

Leggo l'ordine del giorno per la seduta di domani alle ore 15:

I. Votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1908-009 (N. 782);

Per gli Ospedali riuniti di Roma (N. 722-A);

II. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1908-009 (N. 700 - *Seguito*);

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904-908 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 MAGGIO 1908

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1908-909 (N. 80)

Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1908-909 (N. 770);

Approvazione del Trattato di amicizia, commercio e navigazione stipulato fra l'Italia e la Repubblica di San Salvador il 14 aprile 1906 (N. 771);

Approvazione della Convenzione di com-

mercio e navigazione conclusa fra l'Italia e l'Egitto il 14 luglio 1906 (N. 772);

Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1908-909 (N. 749).

La seduta è sciolta (ore 17.35).

Licenziato per la stampa il 26 maggio 1908 (ore 19).

AVV. EDOARDO GALLINA

Vice-Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche.